

REGIONE LIGURIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 4 «CHIAVARESE»
CHIAVARI

DELIBERAZIONE N. 681 DEL 13 DIC. 2013

OGGETTO: Approvazione del nuovo regolamento concernente la libera professione intramuraria.

Presso la sede degli uffici amministrativi dell'Asl, sita in Chiavari, Via G.B. Ghio 9;

IL DIRETTORE GENERALE

dr. Paolo Cavagnaro,

Su conforme proposta del direttore della S.C. Gestione Risorse Umane;

Richiamate integralmente le seguenti disposizioni - legislative, normative e contrattuali - in tema di attività libero professionale intramuraria:

- D. L.vo 3.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Legge 23.12.1994, n. 724, commi 6 e 7 dell'art. 3;
- Legge 23.12.1996, n. 603, commi da 5 a 17 compresi nell'art. 1;
- D.L. 20.6.1997, n. 175, convertito con Legge 7.8.1997 n. 272;
- D.M. Sanità del 31.07.1997;
- Legge 23.12.1998, n. 448;
- D.P.R. 19.11.1998, n. 458;
- Legge n. 488 del 23.12.1999;
- D.P.C.M. del 27.03.2000;
- D.P.R. 28.7.2000, n. 271;
- CCCNLL 2000 dirigenza medica/veterinaria e dirigenza SPTA
- Legge 26 maggio 2004 n. 138
- CCNLL 2005 dirigenza medica/veterinaria e dirigenza SPTA e nello specifico l'art. 5
- Legge Regionale n. 41 del 7 dicembre 2006
- Legge 120 del 3 agosto 2007
- CCNLL 2008 dirigenza medica/veterinaria e dirigenza SPTA - e nello specifico l'art. 5 comma 1 lettera J
- CCNLL 2010 dirigenza medica/veterinaria e dirigenza SPTA - e nello specifico l'art. 2;

- D. L.vo 13.09.2012 n. 158
- Legge 06.11.2012 n. 190
- Legge 08.11.2012 n. 189
- D.Lgs. 14.03.2013 n. 33

Accertato, in merito a tale normativa, che:

- le Aziende Sanitarie ed Enti del S.S.R. devono gestire ed assicurare il corretto esercizio dell'attività libero professionale intramuraria, al fine di renderla coerente e disciplinata al mutato quadro normativo nazionale e regionale;
- i Direttori Generali d'Azienda sono tenuti ad attivare ed organizzare, d'intesa con le Regioni, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica Sistemi e Moduli organizzativi e tecnologici che consentano il controllo dei volumi delle prestazioni libero professionali, che non devono superare, globalmente considerati, quelli eseguiti in orario di lavoro;

Atteso che la Regione Liguria con DGR n. 986 del 5 agosto 2013 ha adottato, alla luce del mutato quadro normativo, linee di indirizzo per l'attività libero professionale intramuraria e schema tipo di regolamento transitorio per l'esercizio della libera professione intramuraria nelle aziende ed enti del S.S.R., in ordine alla corretta interpretazione ed applicazione della normativa vigente;

Richiamata integralmente la deliberazione n. 801 del 9 dicembre 2010, come modificata dai successivi provvedimenti n. 620 del 31/10/2011 e n° 370 del 28/6/2012, con la quale era stato approvato il regolamento sulla libera professione, regolamento che fino ad oggi ha trovato applicazione presso quest'Azienda;

Considerato che il regolamento adottato nel 2010 non risulta più rispondente ne' alle esigenze aziendali, ne' a quelle del professionista, per cui necessita una "rivisitazione" complessiva delle norme regolamentari in materia, al fine di adeguarle alla mutata realtà contrattuale;

Dato atto che l'Azienda ha proceduto a tal fine - tramite la Commissione Aziendale per la verifica della corretta attuazione dell'attività libero professionale intramuraria - alla redazione di una bozza di nuovo regolamento che normi ex novo la materia;

Ricordato che l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria:

- non deve essere in alcun modo in contrasto con le finalità istituzionali e con le attività dell'azienda;
- il suo svolgimento deve essere organizzato in modo tale da garantire l'integrale assolvimento dei compiti di istituto e da assicurare la piena funzionalità dei servizi, fermo restando l'obbligo di assicurare che l'attività libero-professionale sia finalizzata alla riduzione delle liste di attesa per l'attività istituzionale delle singole specialità;
- è svolta fuori dell'orario di lavoro e delle attività previste dall'impegno di servizio;
- deve porsi come offerta alternativa di servizi all'utenza;

IL RESPONSABILE U.O. PROPONENTE

- è caratterizzata dalla libera scelta da parte del cittadino del singolo professionista o dell'équipe a cui si richiede l'erogazione della prestazione;
- deve essere erogata per tipologia di prestazioni che il dirigente - generalmente - svolge anche in attività istituzionale;

Dato atto che la bozza di regolamento sulla libera professione è stata ampiamente discussa e concordata con la Commissione Aziendale per la verifica della corretta attuazione dell'attività libero professionale intramuraria (organo collegiale individuato con delibera n. 531 del 30 settembre 2013);

Ritenuto conseguentemente di doverla formalmente recepire;

Tenute presenti le disposizioni di cui all'art. 28 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e la normativa in esso richiamata, in materia di partecipazione regionale alla spesa nel limite delle quote ivi previste, con riferimento alle tariffe per le prestazioni istituzionali a carico del Servizio sanitario nazionale;

Attese le prescrizioni relative alla tenuta di una specifica contabilizzazione separata relativa alla gestione dell'attività libero-professionale intramuraria, che non può presentare disavanzo, contenute nell'art. 3, commi 6 e 7 della L. 23.12.94 n. 724, nelle parti non disapplicate dall'art. 28 della L. 488/1999;

Ferme restando l'autonomia e la responsabilità che la normativa vigente riconosce a ciascuna azienda sanitaria con riferimento in particolare all'adozione, da parte del Direttore Generale in conformità alle direttive regionali, alle previsioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro e all'atto di indirizzo e coordinamento emanato con D.P.C.M. del 27.3.2000, di apposito atto aziendale per definire le modalità organizzative dell'attività libero-professionale intramuraria, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 3 del D.P.C.M. 27.3.2000;

Preso atto del parere del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;

D E L I B E R A

di approvare il nuovo regolamento per lo svolgimento dell'attività libero professionale intramuraria costituito da n. 22 articoli (allegato "A" - composto di n. 20 pagine) nonché gli allegati riguardanti:

- allegato "B" (composto di n. 6 pagine): tabelle per quote di riparto in regime ambulatoriale e di diagnostica strumentale
- allegato "C" (composto di n. 4 pagine): tariffe e relativa ripartizione in costanza di ricovero, day hospital e day surgery;
- allegato "D" (composto di n. 31 pagine): tipologia di interventi con classi

di dare atto che tale nuovo regolamento entrerà in vigore dal prossimo 1° gennaio 2014 e resterà in vigore fino a nuova modifica

Pagina n. 3 della deliberazione N. 681 - 13 DIC. 2013 del

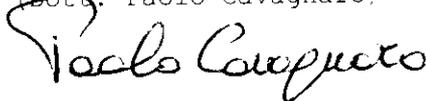
ovvero fino ad interventi legislativi e/o contrattuali che ne modificano ope legis il contenuto;

di disporre che i dirigenti sanitari (medici e non) per l'esercizio della libera professione intramuraria devono mantenere con l'Azienda un rapporto di lavoro esclusivo;

di notificare il presente atto alle Organizzazioni Sindacali del Comparto e della Dirigenza medica/veterinaria e sanitaria, nel rispetto dei vincoli di informativa ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

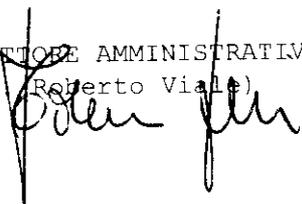
MRN/

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Paolo Cavagnaro)



- per il parere espresso -

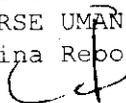
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Roberto Viale)



IL DIRETTORE SANITARIO
(Dott. Gaddo Flego)



IL DIRETTORE S.C.
GESTIONE RISORSE UMANE
(Dott.ssa Marina Repori)



Regione Liguria
Azienda Sanitaria Locale n. 4

ALLEGATO N. A
ALLA DELIBERA N. 681
DEL 13 DIC. 2013
COMPRESA LA PAG. 20

Regolamento aziendale
per la Disciplina e l'Organizzazione
dell'Attività
Libero Professionale
Intramoenia



AII. A

SCHEMA TIPO DI REGOLAMENTO TRANSITORIO PER L'ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA NELL'ASL 4 CHIAVARESE

Indice

- ART. 1 - Ambito Applicativo
- ART. 2 - Obiettivi e criteri operativi generali
- ART. 3 - Strutture idonee e spazi separati e distinti per l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria
- ART. 4 - Modalità di prenotazione/riscossione
- ART. 5 - Limiti e condizioni
- ART. 6 - Modalità di presentazione delle istanze e delle relative autorizzazioni all'esercizio dell'attività libero professionale
- ART. 7 - Criteri e modalità per assicurare un corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e corrispondente attività libero professionale
- ART. 8 - Verifiche e monitoraggio organizzativo
- ART. 9 - Tipologie di attività libero -professionali
- ART. 10 - Attività in regime di ricovero
- ART. 11- Attività libero professionale individuale od in regime di ricovero in Strutture Private non accreditate
- ART. 12 - Attività diverse dalla libera professione
- ART. 13 - Criteri per la determinazione delle tariffe
- ART. 14 - Modalità di espletamento di consulenze, consulti, visite domiciliari
- ART. 15 - Personale di supporto
- ART. 16 - Responsabilità professionale e correlata copertura assicurativa
- ART. 17 - Criteri di gestione del fondo di perequazione (retribuzione di risultato)
- ART. 18 - Sospensione dell'attività libero professionale
- ART. 19 - Modalità di esercizio dell'attività libero professionale dei dirigenti medici e veterinari del dipartimento di prevenzione
- ART. 20 - Altre forme di attività libero-professionali intramurarie
- ART. 21 - Violazioni e relative sanzioni
- ART. 22 - Norma finale

ALLEGATI:

- ALL. B - TABELLE PER QUOTE DI RIPARTO in regime ambulatoriale e di diagnostica strumentale
- ALL. C - TARIFFE e relativa ripartizione in costanza di ricovero e day hospital e day surgery
- ALL. D - TIPOLOGIA di interventi con classi

Articolo 1

Ambito applicativo

1. Il presente Regolamento disciplina , l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria nell'ambito delle Aziende ed Enti del S.S.R. ligure, inclusi i dirigenti medici dipendenti dal SSR ligure che optino di svolgere l'attività libero professionale in altra Regione, cui al D.M.S. 28/02/1997 e successive integrazioni, come modificata dalla Legge 3.8.2007 n. 120, così come da ultimo modificata dal D.L. n. 158 del 13 settembre 2012 convertito dalla Legge 189 dell'8 novembre 2012, e dalla LR 7.12.2006 n. 41, nonché l'esercizio delle attività consulenziali contemplate nell'art. 5 del D.M.S. 31/07/1997 e dalla vigente normativa contrattualistica e connesse con l'attività libero professionale intramuraria in quanto riservate ai Dirigenti optanti per quest'ultima.

2. Ai fini del presente Regolamento, per attività libero professionale intramuraria si intende l'attività sanitaria esercitata da parte dei Dirigenti medici e del restante personale della dirigenza sanitaria nell'ambito o per conto dell'Azienda o presso altra struttura fuori regione espressamente autorizzata, individualmente o in équipe, sia in regime ambulatoriale che degenziale

Articolo 2

Obiettivi e criteri operativi generali

1. L'attività libero-professionale è strumento di qualificazione e promozione dell'immagine dell'Azienda
2. L'Azienda favorisce lo svolgimento dell'attività professionale interna, riservandosi di armonizzare forme organizzative e spazi disponibili nel rispetto della normativa vigente in materia.
3. L'Azienda Sanitaria Locale 4 Chiavarese incentiva e valorizza l'attività libero-professionale intramuraria, al fine di non contrastare in alcun modo le attività istituzionali dell'Azienda, ritenendola strumento per il conseguimento dei seguenti obiettivi aziendali.

Articolo 3

Strutture idonee e spazi separati e distinti per l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria

1. Per quanto attiene agli spazi destinati ad attività clinica e diagnostica, la Asl 4 Chiavarese può, stanti i contenuti di cui al comma 9 dell'art. 1 della Legge n. 120/2007, utilizzare gli spazi e le attrezzature dedicati all'attività istituzionale, garantendo, sempre nel rispetto del citato articolo, la separazione delle attività in termini di orari, prenotazioni e modalità di riscossione dei pagamenti che assicurino la tracciabilità della corresponsione dell'importo dovuto. Qualora gli spazi istituzionali non siano sufficienti a garantire il volume di attività necessario per l'espletamento dell'esercizio della libera professione intramoenia del personale dirigente medico/sanitario, la Asl, fino a che non troverà piena applicazione la disciplina regionale di attuazione della Legge n. 120/2007, può autorizzare l'esercizio di detta attività, alle condizioni e con le modalità di cui all'art. 1, comma 4, della citata Legge, come segue:

a) in strutture sanitarie autorizzate non accreditate o strutture pubbliche collegate con l'azienda sanitaria con una infrastruttura di rete per il collegamento in voce o in dati ai sensi di quanto previsto dalla lettera a-bis), tramite l'acquisto o la locazione ovvero tramite la stipula di convenzione, di spazi ambulatoriali esterni, aziendali e pluridisciplinari, i quali corrispondano ai criteri di congruità ed idoneità per l'esercizio delle attività medesime, previo parere da parte del collegio di direzione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, e successive modificazioni.

b) su domanda degli interessati e con l'applicazione del principio del silenzio assenso, negli studi professionali dei professionisti collegati con l'Azienda sanitaria con una infrastruttura di rete per il collegamento in voce o in dati (già autorizzati ai sensi del comma 3 dell'art. 22-bis del DL 4 luglio 2006 n. 223, convertito con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2006 n. 248), - limitatamente alle aziende sanitarie autorizzate dalla regione a seguito della ricognizione straordinaria degli spazi disponibili al quale ha provveduto entro il 31 dicembre 2012-, tramite l'adozione di un programma sperimentale, ai sensi di quanto previsto dalla lettera a-bis del comma 4, art. 1 della L. 120/2007, previa sottoscrizione di una convenzione tra il professionista interessato e l'azienda sanitaria, sulla base di uno schema tipo approvato con accordo sancito dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano

2. Per quanto concerne l'attività in regime degenziale, gli spazi da garantire per l'attività libero professionale intramoenia, se non ancora fruibili ovvero se insufficienti a garantire il volume di attività del personale dirigente medico/sanitario, possono essere reperiti, alle condizioni e con le modalità di cui all'art. 1 comma 4, della citata Legge, spazi alternativi come segue:

- in strutture sanitarie pubbliche, appositamente convenzionate attraverso deliberazione del Direttore Generale;
- in strutture private non convenzionate/contrattualizzate, attraverso la stipula di

relativo contratto disposto con deliberazione del Direttore Generale;

Ai sensi dell'art. 1 comma 4 della L. n. 120/2007 e ss.mm.ii è consentito alle Aziende la stipula di contratti di locazione presso strutture sanitarie private autorizzate non accreditate per l'esercizio della libera professione ordinaria intramuraria, purchè corrispondano ai criteri di idoneità e congruità all'esercizio delle attività medesime, aventi:

1. idonei locali;
2. attrezzature;
3. logistica;
4. supporto;
5. sistema informativo compatibile ed interoperabile con la Piattaforma informatica delle tracciabilità delle prestazioni di cui all'art. 1, comma 4, lett. A) della L. n. 120/2007 e ss.mm.ii.

La prestazione in libera professione potrà essere pertanto svolta, con le modalità di cui sopra, anche presso la struttura privata autorizzata non accreditata ed il relativo percorso di tracciabilità dovrà essere in tempo reale disponibile e visibile da parte dell'Azienda di appartenenza del professionista alle medesime condizioni in essere presso l'Azienda stessa.

E' consentita, sempre ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L. n. 120/2007, la stipula di convenzioni con altri soggetti pubblici.

I predetti contratti di locazione con strutture private autorizzate non accreditate e convenzioni con altri soggetti pubblici potranno essere stipulati previa espressione di parere vincolante da parte del Collegio di Direzione di cui all'art. 17 del D. Lgs 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii.; *ovvero, in alternativa dalla Commissione Aziendale per la verifica della corretta attuazione dell'attività libero professionale intramuraria.*

I costi dei contratti di locazione o delle convenzioni sono ricompresi in quello complessivo della prestazione resa dal dirigente medico in libera professione e non devono gravare sulla quota aziendale.

Articolo 4

Modalità di prenotazione/riscossione

1. Nel rispetto della disciplina di cui all'art. 1 comma 4 lettera a), a-bis), b) della Legge 120/2007 e ss.mm.ii., *l'ASL 4 Chiavarese* è tenuta a garantire sistemi e moduli organizzativi e tecnologici che consentano il controllo dei volumi delle prestazioni libero professionali, che non devono superare, globalmente considerati, quelli eseguiti nell'orario di lavoro.

2. La ASL, al fine di garantire la necessaria tracciabilità del processo di tali modelli organizzativi dovrà comunque garantire, tramite opportune selezioni ICT, il soddisfacimento dei seguenti requisiti minimi:

- registrazione immediata della prenotazione sul sistema informatizzato dell'Azienda a seguito di accesso fisico o telefonico da parte del richiedente, o del professionista su richiesta dell'assistito, secondo le modalità previste dall'art. 3 dello *schema di convenzione tipo* approvata con D.G.R. n. 572 del 17.5.2013;
- la registrazione immediata del pagamento sul sistema informatizzato dell'Azienda, con emissione della ricevuta da parte del sistema stesso, in un momento non successivo all'erogazione della prestazione;
- in particolare, al fine di consentire il soddisfacimento del requisito di cui al precedente punto 2, qualora il modello organizzativo non preveda l'obbligo tassativo di pagamento della prestazione in fase antecedente all'erogazione della stessa, la soluzione ICT dovrà assicurare la possibilità di collegamento in tempo reale di tutte le sedi fisiche di erogazione (aziendali o convenzionate) al sistema informatizzato dell'Azienda.
- L'emissione di ricevuta con modalità che non prevedano il collegamento in tempo reale con il sistema informatizzato dell'Azienda è consentito nel solo caso di documentate prestazioni domiciliari, *prestazioni afferenti il Dipartimento Diagnostica Clinica e per Immagini* o di malfunzionamento del sistema stesso.

3. Nel caso in cui l' Azienda. stipuli convenzioni/contratti con strutture esterne o con studi professionali dei professionisti di cui al presente articolo 3, *questi devono attivare*, infrastruttura di rete per il collegamento in voce o in dati, in condizioni di sicurezza, tra l'ente o l'azienda e le singole strutture e/o gli studi nelle quali vengono erogate le prestazioni di attività libero professionali intramuraria. Tramite l'utilizzo esclusivo della predetta infrastruttura deve avvenire l'espletamento del servizio di prenotazione, l'inserimento obbligatorio e la comunicazione, in tempo reale, all'azienda sanitaria competente dei dati relativi all'impegno orario del sanitario, dei pazienti visitati e degli estremi dei pagamenti. Per quanto concerne i veterinari si applica quanto disposto dall'ultimo capoverso del 3° comma dell'art. 16 del Regolamento;

Il pagamento delle prestazioni di qualsiasi importo deve avvenire mediante mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità della corresponsione di qualsiasi importo, salvo nel caso di prestazioni percepite direttamente dal professionista in caso di visite domiciliari, prestazioni rese dal Dipartimento di Diagnostica Clinica e per Immagini, ovvero in caso di documentato malfunzionamento del sistema. La disposizione deve essere adottata anche nel caso l'Azienda sanitaria si avvalga di strutture esterne o studi professionali di cui al precedente articolo 3, in questi ultimi casi la necessaria strumentazione è acquisita dal titolare della struttura o studio, a suo carico, prima dell'avvio dell'attività.

4. Inoltre, nel caso in cui l'ASL 4 stipuli convenzioni/contratti con strutture esterne o di cui al precedente articolo 3, all'interno del testo convenzionale/contrattuale, la stessa dovrà inserire clausole di salvaguardia tali da garantire che la prenotazione/riscossione, effettuata da personale di dette strutture, avvenga in modo tale da garantire sempre comunque la possibilità in capo all'Azienda di verificare la regolare esecuzione anche mediante accessi ispettivi. (*Deliberazione n. 607 del 16/10/2006*)

5 Le disposizioni di cui al punto 3) devono essere rispettate anche per quanto attiene le modalità di prenotazione/riscossione presso lo/gli studio/i di cui all'articolo che precede.

6. E' compito dell'Azienda comunicare e diffondere le informazioni in merito alla possibilità da parte dei cittadini di fruire delle prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione anche in regime libero professionale, *tramite pubblicizzazione via web.*

7. Per evidenziare le richieste di indagini o consulenze relative a degenti solventi, dette informazioni dovranno recare la dicitura "prestazione libero- professionale" che comparirà anche sul frontespizio della cartella clinica, *nonché a sistema OASIS 4.*

Articolo 5

Limiti e condizioni

1. Non può essere svolta attività libero professionale presso gli studi professionali o strutture collegate ,in rete nelle quali, accanto a professionisti dipendenti in regime di esclusività o convenzionati al S.S.R., operino anche professionisti non dipendenti o non convenzionati al S.S.R., ovvero dipendenti non in regime di esclusività, salvo deroga concedibile dal competente Ente o Azienda del S.S.R, su disposizione regionale, a condizione che sia garantita la completa tracciabilità delle singole prestazioni effettuate da tutti i professionisti dello studio professionale associato, con la esclusione, in ogni caso, di qualsiasi addebito a carico dell' Ente o Azienda del S.S.R.

2. Non sono erogabili in regime libero professionale:

- le prestazioni rese dal Pronto Soccorso, ivi comprese quelle rese a utenti in osservazione breve e quelle assoggettate al pagamento del ticket sanitario in quanto non urgenti;
- le prestazioni erogate nelle Unità di terapia intensiva (Rianimazione – Unità Coronarica
- *ricoveri con accesso diretto dal P.S.)*

3. L'espletamento da parte del Dirigente medico/sanitario optante per l'attività libero professionale delle funzioni a lui attribuite è subordinato alla piena funzionalità della struttura di appartenenza, tale da garantire un volume di attività nella sfera di attività libero-professionale correttamente proporzionata a quella istituzionale corrispondente e che non deve in ogni caso contrastare con i fini istituzionali e gli interessi dell'Azienda.

4. Fermo restando il principio che la libera professione viene espletata al di fuori dell'orario di servizio e fatte salve le necessità istituzionali, si specifica che non può comunque essere prestata in:

- a) malattia ed infortunio;
- b) astensioni obbligatorie dal servizio;
- c) permessi retribuiti (che interessano tutto l'arco della giornata);
- d) aspettative;
- e) permessi sindacali (che interessano tutto l'arco della giornata);
- f) in caso di adesione allo sciopero (se interessa tutto l'arco della giornata);
- g) congedo per rischio radiologico;
- h) sospensione dal servizio,
- i) congedo ex art. 4 legge 104/1992;
- l) tutela della maternità e paternità (periodo obbligatorio);
- m) articolazione impegno orario ridotto proporzionato al regime orario (part-time).

5. Qualora l'attività libero-professionale risulti prestata in una delle condizioni ostatiche elencate, il relativo compenso sarà trattenuto dall'Azienda, che valuterà, altresì, l'adozione degli opportuni, ulteriori provvedimenti collegati all'inadempienza rilevata.

6. Nel corso di attività libero-professionali non possono essere utilizzati i ricettari del S.S.N.

7. Non sono erogabili le prestazioni che per condizioni oggettive, strutturali o per organizzazione di supporto necessario, risultino economicamente svantaggiose per l'Azienda.

8. In caso di sospensione dell'attività libero-professionale esercitata presso lo studio del professionista, derivante dallo status di aspettativa senza assegni per copertura di incarichi previsti dalla normativa vigente, alla cessazione della causa di aspettativa, l'attività libero-professionale del dirigente riprende, ove questi abbia confermato l'esclusività del rapporto di lavoro, senza necessità di nuova autorizzazione, anche laddove la sede dell'attività libero-professionale sia mutata per vicende verificatesi nel

corso del periodo di sospensione. In tali ipotesi l'azienda è tenuta all'accertamento della intervenuta modifica della sede di esercizio della libera professione a seguito di acquisizione di autocertificazione redatta dal libero professionista.

Articolo 6

Modalità di presentazione delle istanze e delle relative autorizzazioni all'esercizio dell'attività libero-professionale

1. Il Dirigente medico/sanitario che opta per l'esercizio della libera professione presenta all'ufficio competente dell'Azienda di appartenenza apposita richiesta dichiarando normalmente:

- a) la disciplina oggetto dell'attività;
- b) le tipologie di prestazioni erogabili e le relative tariffe proposte nel rispetto dei vincoli ordinistici;
- c) la sede o le sedi in cui intende espletare l'attività ivi compresa, nel caso, quella fuori regione;
- d) l'uso di attrezzature proprie e/o dell'Azienda o Ente;
- e) giorni e orari proposti;
- f) l'eventuale utilizzo del personale di supporto.

2. L'autorizzazione ad esercitare la libera professione viene rilasciata dal Direttore Generale ivi compresa quella fuori regione, ovvero da soggetto da lui delegato.

Articolo 7

Criteri e modalità per assicurare un corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e corrispondente attività libero professionale

1. L'attività libero-professionale:

- a) non deve essere in contrasto con i compiti di istituto o con gli interessi dell'Azienda
- b) si svolge, per ciascun dirigente, al di fuori dell'orario di servizio dovuto e non può comportare, per il personale medesimo impegno superiore al 100% dell'orario di servizio effettivo contrattualmente dovuto;

c) è autorizzata tenuto conto delle proposte in ordine ai calendari di accesso alle modalità di utilizzazione delle attrezzature o fruibilità di spazi, fatti salvi criteri di equità di accesso da parte delle varie équipes e professionisti, in rapporto alla effettiva richiesta di prestazione in LP;

d) l'attività libero-professionale è prestata nella disciplina di appartenenza o può essere autorizzata dal Direttore Generale, con le procedure previste nell'art. 5 comma 4, dell'atto di indirizzo e coordinamento nazionale (DPCM 27.03.2000), in una disciplina equipollente, purchè l'interessato sia in possesso della relativa specializzazione o di un'anzianità di servizio di cinque anni nella disciplina stessa. Il Direttore generale può, altresì, autorizzare con la stessa procedura, l'espletamento dell'attività libero-professionale in una disciplina diversa da quella di appartenenza se l'interessato è in possesso dei titoli stabiliti dalla normativa vigente per lo svolgimento della medesima (ad es. per il medico competente quelli indicati nell'art. 2 comma 1, lett. D) del D. Lgs. 19/09/1994 n. 626 e ss.mm.ii.) o, al di fuori della predetta ipotesi, di una documentata esperienza di almeno cinque anni nella tipologia di attività richiesta;

e) non può comportare per i dirigenti delle strutture un volume di attività superiore a quella assicurata per i compiti istituzionali.

f) L'attività libero professionale aziendale (intramoenia pura) svolta dal libero professionista è soggetta alla rilevazione oraria – timbratura in causale "libera professione".

Articolo 8

Verifiche e monitoraggio organizzativo

In ottemperanza a quanto stabilito dalla Regione Liguria, l' Azienda. assicura il rispetto dei tempi medi fissati dagli specifici provvedimenti regionali; meccanismi di riduzione dei medesimi tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione intramuraria, al fine di assicurare che il ricorso a quest'ultima sia conseguenza di libera scelta del cittadino e non di carenza dell'organizzazione dei servizi resi nell'ambito dell'attività istituzionale.

Articolo 9

Tipologie di attività libero-professionali

1. L'attività libero-professionale, può svolgersi, individualmente o in équipe, nelle seguenti forme:

- a) attività ambulatoriale: visite (compresi consulenze e consulti);
- b) attività di ricovero: prestazioni rese in regime di ricovero ordinario e a ciclo diurno;

- c) attività domiciliare;
- d) altre forme di attività specificatamente individuate con i Dirigenti medici/sanitari interessati quali attività diagnostiche strumentali;
- e) *Prestazioni rese in Day Service Ambulatoriale*

Articolo 10

Attività in regime di ricovero

L'attività libero professionale in regime di ricovero viene attivata solo attraverso specifica richiesta scritta del paziente o da chi ne ha la rappresentanza, dalla quale risultino la conoscenza, da parte dello stesso, delle modalità di ricovero e del costo delle prestazioni libero professionali richieste. In ogni caso essa è svolta in forma individuale o in équipe e si riferisce esclusivamente alla prestazione professionale richiesta.

Il numero dei posti letto destinati all'ALPI è complessivamente compreso tra il 5% e il 10% del totale dei posti letto disponibili nelle strutture degenziali.

L'attività libero-professionale in regime di ricovero può essere prevista in tutte le strutture sanitarie ad esclusione delle strutture complesse di emergenza, terapia intensiva e rianimazione. Inoltre, l'attività libero professionale non può essere erogata per attività di trapianto d'organo e tessuti e di emodialisi; è esclusa altresì nei casi di ricovero urgente. Ciò non esclude che i medici appartenenti alle strutture di cui sopra, previa autorizzazione per la branca di attività di cui possiedono la specializzazione, possano essere autorizzati a svolgere in regime di attività libero professionale presso le strutture esterne convenzionate con l'Azienda.

La prenotazione dei pazienti che intendono usufruire della libera professione in regime di ricovero, viene concordata con la Direzione Sanitaria del Presidio ospedaliero che vigila sulle liste di attesa istituzionali al fine di evitare un loro ingiustificabile prolungamento.

Considerata la recente attivazione della nuova procedura inerente l'informatizzazione delle agende di prenotazione di reparto per i ricoveri programmati, la Direzione Medica deve rendere accessibili i dati relativi alle liste di attesa delle sedute effettuate in regime istituzionale e di quelle effettuate in libera professione. A tal fine la direzione medica vigila altresì affinché le sedute operatorie in regime libero professionale vengano effettuate al di fuori dei normali turni operatori in sedute aggiuntive all'uso destinate.

Il paziente ricoverato in regime ALPI ha diritto ad usufruire di tutte le prestazioni e di tutti i servizi ospedalieri forniti al paziente ricoverato in regime istituzionale, ivi compresi gli accertamenti diagnostici (clinici strumentali e di laboratorio), i trattamenti terapeutici, le consulenze specialistiche sia ordinarie che urgenti, così come richiamato dalle norme etico deontologiche che impongono le medesime attenzioni a tutti gli utenti indipendentemente dal regime di ricovero.

In caso di insorgenza di complicanze del quadro clinico, per cui il paziente necessiti di un secondo intervento non preventivato, lo stesso dovrà versare unicamente l'onere del DRG del secondo intervento nella misura del 50%, e le somme dovute per eventuali consulenze di specialisti esterni all'équipe e/o all'azienda scelti dal paziente o dal suo legale rappresentante.

Nel caso in cui il paziente ricoverato in camera a pagamento, chiedi eventuali consulti a

dirigenti sanitari esterni all'azienda, la procedura deve prevedere la comunicazione al Direttore Sanitario, sentito il parere favorevole del Medico responsabile del ricovero del paziente.

Nel caso in cui il paziente chieda eventuali consulti a dirigenti sanitari dell'azienda appartenenti a discipline diverse da quella del ricovero, si intendono applicate le condizioni tariffarie previste per l'ALPI ambulatoriale.

Nella tariffazione per più interventi nella medesima seduta operatoria, eseguiti a favore della stessa persona, viene applicato soltanto l'onorario relativo all'intervento maggiore. Se il ricoverato non gode di assistenza da parte del S.S.R., verrà calcolato il 100% del DRG anziché il 50%.

Dal DRG viene destinata una quota forfetaria pari al 12% da destinare al Dipartimento Diagnostica Clinica e per Immagini (Centro Trasfusionale, Laboratorio Analisi, Radiologia), la quota del DRG è comprensiva di tutti gli esami diagnostici, clinici, terapeutici e/o pre-operatori inerenti il tipo di ricovero ad esclusione degli esami di Anatomia patologica, che verranno fatturati a parte, calcolando il 48,50 % del D.R.G. di riferimento a carico del paziente.

L'ALPI in costanza di ricovero viene attivata mediante preventiva richiesta del paziente presso il Settore ALPI – Camere a Pagamento, attraverso:

- ✓ compilazione preventivo di spesa;
- ✓ versamento deposito cauzionale pari al 50% della tariffa complessiva preventivata.

L'ufficio provvederà ad incassare la somma ed a rilasciare apposita quietanza all'interessato, ed infine ad emettere la relativa fattura.

Il rilascio di una copia di cartella clinica è inclusa nel costo del ricovero.

Il responsabile dell'équipe del ricovero in camera a pagamento ha la responsabilità delle dimissioni del paziente ricoverato e dei relativi procedimenti e deve darne comunicazione tramite apposito modulo agli uffici competenti allo scopo di consentire l'esatta contabilizzazione delle giornate di degenza.

E' prevista la consulenza di un Medico Neonatologo solo nel caso di specifica richiesta della paziente ed il relativo compenso va in aggiunta al totale (ovviamente è ricompresa nel costo totale l'assistenza neonatologica rientrando ordinariamente nella prestazione parto con il neonatologo di turno).

Articolo 11

Attività libero professionale individuale od in regime di regime di ricovero in Strutture Private non accreditate

L'Azienda, al fine di consentire l'esercizio dell'attività libero professionale e sino a quando la legislazione nazionale lo prevederà, autorizza i dirigenti medici e veterinari all'utilizzo, senza oneri aggiuntivi a carico dell'Azienda stessa e comunque al di fuori dell'impegno di servizio, di strutture private non accreditate con apposita convenzione ed alle seguenti condizioni:

- preventiva comunicazione all'azienda delle modalità di effettuazione delle

- prestazioni e l'impegno orario complessivo;
- definizione delle tariffe d'intesa con i dirigenti interessati;
- emissione delle fatture o ricevute da parte della struttura convenzionata su bollettario dell'azienda. Gli importi corrisposti dagli utenti – dopo la riscossione da parte della struttura convenzionata – verranno trasmessi all'Azienda che provvederà alle ritenute di legge ed ai relativi conguagli ai professionisti interessati;
- definizione del numero e della collocazione delle sedi dove sarà esercitata l'attività libero professionale autorizzata dall'Azienda.

Articolo 12

Attività diverse dalla libera professione

Non rientrano fra le prestazioni libero professionali disciplinate del presente Regolamento le seguenti attività:

- partecipazione a concorsi o commissioni, corsi di formazione in qualità di tutor o similari, diplomi universitari e scuole di specializzazione e diploma in qualità di docenti;
- collaborazione a riviste e periodici scientifici e professionali;
- relazione a convegni e pubblicazione dei relativi interventi;
- partecipazione ai comitati scientifici;
- partecipazione ad organismi istituzionali della propria categoria professionale o sindacale; attività professionale sanitaria, resa a titolo gratuito, o con rimborso delle spese sostenute, a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, Organizzazioni ed Associazioni di Volontariato o altre Organizzazioni senza fine di lucro, previa comunicazione all'ASL 4 della dichiarazione da parte delle Organizzazioni interessate, della totale gratuità delle prestazioni;
- partecipazione a commissioni presso Enti e Ministeri (Commissione medica di verifica del Ministero del Tesoro, di cui all'art.5, comma 2, del D. lgs. 29 giugno 998, n. 278, ed alle Commissioni invalidi civili costituite presso le aziende sanitarie di cui alla legge 15.10.1990, n.295);
- consulenza tecnica di ufficio presso organi giudiziari, previa comunicazione del conferimento dell'incarico. Dette attività possono essere svolte previa comunicazione all'Azienda, ai sensi dell'art.53, comma 7, del d. lgs. n. 165/01 e successive modificazioni e integrazioni, ovvero tramite apposita convenzione con l'Ente Pubblico interessato.

Articolo 13

Criteri per la determinazione delle tariffe

1. Le tariffe delle prestazioni in regime ambulatoriale e quelle delle prestazioni in regime di ricovero comprendono il compenso per l'attività professionale espletata dal personale dirigente e dal personale di supporto compresa la percentuale a favore dell'Azienda. Ad esse vanno aggiunte le somme dovute per eventuali consulenze di specialisti esterni all'èquipe, scelti dal cliente o dal suo legale rappresentante.

2. Le tariffe non possono comunque essere inferiori a quanto previsto a titolo di partecipazione del cittadino alla spesa sanitaria per le corrispondenti prestazioni.

3. Gli importi da corrispondere a cura dell'assistito, d'intesa con i dirigenti interessati e previo accordo in sede di contrattazione integrativa aziendale, devono essere idonei, per ogni prestazione, a remunerare i compensi del professionista, dell'èquipe, del personale di supporto, articolati secondo i criteri di riconoscimento della professionalità, i costi pro-quota per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature, salvo quanto previsto per gli studi professionali in rete, nonché ad assicurare la copertura di tutti i costi diretti e indiretti sostenuti dalle aziende, ivi compresi quelli connessi all'attività di prenotazione e di riscossione degli onorari e quelli relativi alla realizzazione dell'infrastruttura di rete di cui all'art. 1 comma 4 lettera a-bis) della L.120/2007 così come modificata dal D.L. n. 158 del 23 settembre 2012 convertito dalla L. 189 dell' 8 novembre 2012.

Le tariffe delle singole prestazioni sono determinate dall'Azienda secondo le procedure ed i criteri generali indicati nell'art. 57 CCNL/2000 della dirigenza medica e veterinaria nonché della dirigenza sanitaria, e sono eventualmente adeguate con provvedimento del Direttore Generale o suo delegato.

Le tariffe per prestazioni ambulatoriali e di ricovero sono calcolate con decorrenza 1/1/2014 sulla base dei seguenti parametri:

- ▲ *onorario del sanitario o dell'equipe;*
- ▲ *costo per il personale di supporto (infermieristico e tecnico)*
- ▲ *costi aziendali:*
 - ▲ *costi generali, per materiale di medicazione, manutenzione ed ammortamenti delle attrezzature utilizzate;*
 - ▲ *imposte e tasse, compresa IRAP;*
 - ▲ *adempimenti contabili ed assicurativi;*
 - ▲ *quota fondo di perequazione, fissata al 5%;*
 - ▲ *quota di spettanza aziendale.*

Il Professionista ha facoltà di applicare, volta per volta, a seconda della complessità del caso trattato, la tariffa corrispondente al valore dell'atto professionale posto in essere, purché siano rispettati i valori indicati nel tariffario di riferimento. Il professionista può variare le proprie tariffe in accordo con l'azienda non più di due volte all'anno.

4. Nell'applicazione dei predetti importi, quale ulteriore quota, oltre a quella già prevista dalla vigente disciplina contrattuale, l'azienda deve trattenere una somma pari al 5 per cento del compenso del libero professionista per vincolarla ad interventi di prevenzione ovvero volti alla riduzione delle liste di attesa, anche con riferimento alle finalità di cui all'art. 2, comma 1, lettera c), dell'Accordo sancito il 18 novembre 2010 dalla conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

5. Il tariffario delle prestazioni verrà eventualmente aggiornato dalla Commissione istituita dal Ministero della salute ai sensi dell'art. 2bis del D.L. n. 158 del 123 settembre 2012 convertito con modifiche dalla Legge n. 189 dell'8 novembre 2012.

6. Ai sensi dell'art. 3 comma 6 della Legge n. 724 del 23/12/1994 e ss.mm. ii. l'attività intramoenia deve determinare una situazione di pareggio tra le entrate e le uscite.

Articolo 14

Modalità di espletamento di consulenze, consulti, visite domiciliari.

1. Le attività di consulenza e consulto possono essere rese dai professionisti che hanno scelto il rapporto di lavoro esclusivo:
 - all'interno dell'Azienda, a favore di utenti assistiti in regime di attività libero professionale
 - all'esterno ai sensi della vigente normativa contrattuale.
2. I dirigenti medici/sanitari, dietro formale richiesta, possono effettuare:
 - a) visite presso il domicilio del paziente, inteso come luogo di temporanea permanenza quali: abitazioni private, case di cura private e strutture assistenziali pubbliche o private non convenzionate/contrattualizzate (es. case di riposo, soggiorni);
 - b) prestazioni ambulatoriali e/o chirurgiche rese eccezionalmente presso altre strutture sanitarie pubbliche o private non convenzionate/contrattualizzate. Per dette strutture occorre preventiva specifica autorizzazione;
 - c) prestazioni ambulatoriali e/o chirurgiche rese presso altre strutture sanitarie pubbliche con le quali occorre stipulare idonea convenzione.

Articolo 15

Personale di supporto

1. E' definito personale di supporto il personale che pur non appartenendo alla dirigenzamedica/sanitaria è chiamato a prestare attività per lo svolgimento ALPI
2. Detto personale è distinto in : personale di supporto infermieristico, tecnico e della riabilitazione, che partecipa, a vario titolo, fuori dell'orario di servizio all'attività del personale medico/sanitario
3. La partecipazione del personale di supporto è volontaria
4. Non è consentito ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale la partecipazione quale personale di supporto all'esercizio dell'attività professionale

5. Si applicano anche al personale di supporto i limiti di cui all'art. 5 comma 4 del presente regolamento.
6. Il personale di supporto è responsabile della sua attività, può svolgere in maniera autonoma alcune funzioni/compiti nella misura in cui sono stati autorizzati in ambito istituzionale e tenuto conto delle disposizioni ricevute, della diagnosi e delle prescrizioni del personale medico/sanitario titolare della prestazione.

Articolo 16

Responsabilità professionale e correlata copertura assicurativa

1. La responsabilità civile per danni a persone causati dal personale dirigente medico/sanitario e personale di supporto occorsi in Azienda è posta a carico della struttura di appartenenza, conformemente alla disciplina contrattualmente prevista. Detta copertura è estesa all'attività libero professionale espletata presso:

- ▲ i locali dell'Azienda;
- ▲ gli studi privati debitamente autorizzati;
- ▲ le strutture sanitarie pubbliche o private di cui al precedente articolo 3, previa delibera autorizzativa.

2. Il dirigente medico/sanitario nello svolgimento della libera professione intramuraria si avvarrà della copertura per rischi RCT garantita dall'apposito fondo regionale previsto dalla l.r. n. 28/11, nel rispetto di quanto disciplinato dal vigente CCNL di appartenenza con esclusione delle ipotesi di responsabilità connessa a colpa grave, per la cui copertura il personale interessato dovrà provvedere direttamente, a mezzo idonea polizza, con oneri a proprio carico. In ogni caso il fondo di garanzia regionale non copre i rischi relativi a fatti e/o atti riconducibili alla proprietà e/o conduzione dello studio, delle apparecchiature e delle strumentazioni di proprietà di terzi (soggetti diversi dall'Azienda di appartenenza) utilizzate per l'esecuzione delle prestazioni in convenzione, la cui copertura assicurativa rimane a carico del terzo proprietario.

2. Il dirigente medico/sanitario che svolge attività libero professionale non potrà fare carico all'Azienda degli infortuni sul lavoro che dovessero occorrergli in spazi diversi da quelli aziendali; invece per il personale di supporto la copertura per i rischi da infortunio professionale è garantita dall'INAIL.

Articolo 17

Criteri di gestione del fondo di perequazione (retribuzione di risultato)

1. Per quanto concerne il riparto delle quote in oggetto, si rinvia ad appositi accordi da

concordare, in sede di delegazione trattante, su proposta della Commissione paritetica aziendale.

2. Per ciascun anno, tenuto conto delle relative disponibilità, secondo il CCNL vigente, viene contrattata con le organizzazioni sindacali interessate, la relativa applicazione dell'istituto in oggetto, con particolare riferimento alle discipline mediche e veterinarie individuate in sede di contrattazione integrativa nonché le relative metodologie di definizione delle singole quote da attribuirsi ai dirigenti coinvolti.
3. Dalla ripartizione di tale fondo non può derivare un beneficio economico superiore a quello medio percepito dai dirigenti medici/sanitari che espletano l'attività L.P.

Articolo 18

Sospensione dell'attività libero professionale

1. La direzione Generale, su proposta del Direttore Sanitario, può ridurre o sospendere in via transitoria l'espletamento della libera professione per motivate esigenze d'ordine epidemiologico e di comprovata emergenza.

Articolo 19

Modalità di esercizio dell'attività libero professionale dei dirigenti medici e veterinari del dipartimento di prevenzione

1. L'attività professionale intramuraria dei dirigenti medici, veterinari e sanitari del Dipartimento di Prevenzione, erogata al di fuori dell'impegno istituzionale, concorre ad aumentare la disponibilità ed a migliorare la qualità complessiva delle azioni di sanità pubblica, integrando l'attività istituzionale. Per la sua particolarità, può assumere sia la tipologia di richiesta diretta di prestazione da parte dell'utente, sia di prestazioni richieste da parte dell'Azienda, ad integrazione delle attività istituzionali. In ambedue le tipologie, l'attività libero professionale può essere resa sia in forma individuale che in forma d'equipe anche con il supporto e la collaborazione di personale sanitario e tecnico del comparto.
2. L'attività libero professionale deve essere compatibile con l'etica e la deontologia professionale rispetto al ruolo istituzionale svolto. Essa non può essere erogata individualmente a quei soggetti pubblici o privati nei confronti dei quali i dirigenti medici/sanitari dell'azienda svolgono funzioni di vigilanza, controllo o ufficiale di polizia giudiziaria. Per ciascun dirigente l'incompatibilità viene accertata individualmente, su proposta della commissione aziendale di cui al punto 6 delle linee guida, dal Direttore generale dell'Azienda.
3. La libera professione dei dirigenti medici, veterinari e sanitari del Dipartimento di

Prevenzione dell'Azienda, in virtù della sua peculiarità, può essere espletata anche al di fuori delle strutture aziendali e presso terzi richiedenti (ad es. presso allevamento di animali da reddito o animali da affezione per quanto concerne l'assistenza zoiatrica da parte dei medici veterinari; o presso le fabbriche per gli adempimenti previsti dal D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. per la tutela della salute dei lavoratori da parte dei medici competenti ovvero presso le scuole guida ai fini della certificazione dell'idoneità alla guida da parte dei medici certificatori) con modalità analoghe a quelle previste dell'art. 15-quinquies, comma 2, lett D), del D.Lgs. 502/92 e ss. mm. ii. purchè lo svolgimento di tali prestazioni individuali non sia incompatibile con la specifica funzione istituzionale svolta e garantendo, di norma, l'equa partecipazione dei componenti le équipes interessate. Per le visite veterinarie la prenotazione può essere effettuata presso lo studio del professionista.

4. Le suddette tipologie non devono comportare per ciascun dipendente un volume di prestazioni superiore a quello assicurato per i compiti istituzionali, né un impegno superiore al 100% dell'orario di servizio effettivamente contrattualmente dovuto.

5. L'attività libero professionale è prestata nella disciplina di appartenenza o può essere autorizzata dal Direttore Generale, con le procedure previste nell'art. 5 comma 4, dell'atto di indirizzo e coordinamento nazionale (DPCM 27.03.2000), in una disciplina equipollente, purchè l'interessato sia in possesso della relativa specializzazione o di un'anzianità di servizio di cinque anni nella disciplina stessa. Il Direttore generale può, altresì, autorizzare con la stessa procedura, l'espletamento dell'attività libero-professionale in una disciplina diversa da quella di appartenenza se l'interessato è in possesso dei titoli stabiliti dalla normativa vigente per lo svolgimento della medesima o, al di fuori della predetta ipotesi, di una documentata esperienza di almeno cinque anni nella tipologia di attività richiesta;

6. Le tariffe da applicare saranno determinate dall'Azienda.

7. L'attività libero professionale dei dirigenti del Dipartimento di Prevenzione può essere svolta anche in équipes. Il responsabile dell' équipes è il dirigente individuato dall'utente per ottenere la prestazione richiesta. Il predetto dirigente procederà, in accordo con il responsabile del Servizio, all'individuazione degli altri componenti che faranno parte dell' équipes di libera professione.

8. Per ciascun dirigente l'incompatibilità viene accertata individualmente, su proposta della commissione aziendale di cui al punto 6 delle Linee Guida Regionali, dal Direttore Generale dell'Azienda.

Articolo 20

Altre forme di attività libero-professionali intramurarie

1. Potranno inoltre essere individuate, su indicazione dei Dirigenti medici/sanitari interessati, ulteriori forme di attività professionali, non rientranti tra quelle di cui ai precedenti articoli. Nel rispetto della normativa di settore e dei CCNL in vigore è lasciata

all'autonomia aziendale la disciplina di dette ulteriori forme di attività libero professionale;

2. In casi del tutto eccezionali e nel rispetto del sistema di prenotazione di cui all'art. 4 del presente regolamento è consentita l'esecuzione di prestazione specialistica ambulatoriale gratuita

La rinuncia totale dell'onorario da parte dei medici sia per l'attività ambulatoriale e/o strumentale che di ricovero non determina modificazioni nell'entità delle somme dovute all'azienda od agli altri soggetti che non abbiano espressamente rinunciato per iscritto alle proprie spettanze. Pertanto, nel caso in cui il medico intenda eseguire la prestazione gratuitamente rinuncerà all'onorario e ciò comporterà per l'utente il pagamento di tutte le spettanze previste ad esclusione dell'onorario del medico.

Articolo 21

Violazioni e relative sanzioni

In caso di ipotizzata violazione delle disposizioni regolamentari per la disciplina dell'organizzazione della libera professione intramuraria, l'Amministrazione avvia un procedimento a carico del dipendente, garantendo comunque il contraddittorio, al fine di verificare la veridicità dei fatti.

In caso di accertata violazione, ed in rapporto alla gravità e reiterazione della stessa, potranno essere inflitte al dirigente, su proposta motivata del Direttore Sanitario, dopo aver riunito la Commissione di verifica e Vigilanza per l'adeguata informazione e l'eventuale concertazione, le seguenti sanzioni:

- ✓ richiamo scritto;
- ✓ trattenuta economica sui proventi dell'attività libero professionale da 250 a 500 Euro;
- ✓ sospensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività libero professionale da 1 a 6 mesi;
- ✓ sospensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività libero professionale superiore a 6 mesi;

Articolo 22

Norma finale

1. Il presente regolamento è valido fino alla verifica nei termini e con le modalità di cui all'articolo 1 comma 4 bis della L. 120/2007 –del programma sperimentale per lo svolgimento dell'attività libero professionale intramuraria che verrà effettuata dalla Regione presso gli studi professionali o strutture collegate in rete di cui all'articolo 1 comma 4 bis della L. 120/2007 e ss.mm.ii., in base ai criteri fissati con accordo sancito dalla Conferenza

permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

2. Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si applicano le vigenti disposizioni di legge in materia, con particolare riferimento al D.M. 28/02/1997 e ss.mm.ii. ed alla L. 23/12/1998 n. 448, nonché al D. Lgs. 19/06/1999 n. 229, come integrate e/o modificate dalla L. 3.8/2007 n. 120, a sua volta modificata dal D.L. n. 158 del 13 settembre 2012 convertito con modifiche dalla L. 189 dell'8 novembre 2012, ed integrata dalla LR n. 41 del 7.12.2006.

AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 4 CHIAVARESE

TABELLE PER QUOTE DI RIPARTO

B
 DELIBERAZIONE
 DEL 13 DIC, 2013
 6

681

ESIBIRE

Prestazioni in regime ambulatoriale (solo visita)

al sanitario o all'equipe che effettua la prestazione (quota dirigenti)	75%
FONDO DI PEREQUAZIONE	5%
Quota per interventi di prevenzione e/o riduzione liste di attesa (Delibera GR. N. 986 del 5/8/2013)	5%
all'Amministrazione per la copertura delle spese non direttamente imputabili	15%

Prestazioni in regime ambulatoriale con piccoli interventi chirurgici

al sanitario o all'equipe che effettua la prestazione (quota dirigenti)	50%
al personale infermieristico, tecnico, riabilitazione (quota personale di supporto) *	10%
FONDO DI PEREQUAZIONE	5%
Quota per interventi di prevenzione e/o riduzione liste di attesa (Delibera GR. N. 986 del 5/8/2013)	5%
all'Amministrazione per la copertura delle spese non direttamente imputabili	25%

****se dovuta. In caso di non utilizzo di personale di supporto, la quota viene assegnata al personale medico***

Prestazioni di Diagnostica Strumentale di basso/medio livello

al sanitario o all'equipe che effettua la prestazione (quota dirigenti)	40%
al personale infermieristico, tecnico, riabilitazione (quota personale di supporto) *	15%
FONDO DI PEREQUAZIONE	5%
Quota per interventi di prevenzione e/o riduzione liste di attesa (Delibera GR. N. 986 del 5/8/2013)	5%
all'Amministrazione per la copertura delle spese non direttamente imputabili	35%

***se dovuta. In caso di non utilizzo di personale di supporto, la quota viene assegnata al personale medico**

Prestazioni di Alta Diagnostica Strumentale e di Nefrologia

al sanitario o all'equipe che effettua la prestazione (quota dirigenti)	32%
al personale infermieristico, tecnico, riabilitazione (quota personale di supporto)*	10%
FONDO DI PEREQUAZIONE	5%
Quota per interventi di prevenzione e/o riduzione liste di attesa (Delibera GR. N. 986 del 5/8/2013)	5%
all'Amministrazione per la copertura delle spese non direttamente imputabili	48%

***se dovuta. In caso di non utilizzo di personale di supporto, la quota viene assegnata al personale medico**

Prestazioni di Diagnostica Strumentale di basso/medio livello - Laboratorio analisi

al sanitario o all'equipe che effettua la prestazione (quota dirigenti)	15%
al personale infermieristico, tecnico, riabilitazione (quota personale di supporto) *	35%
Quota per interventi di prevenzione e/o riduzione liste di attesa (Delibera GR. N. 986 del 5/8/2013)	5%
FONDO DI PEREQUAZIONE	5%
all'Amministrazione per la copertura delle spese non direttamente imputabili	40%

***se dovuta. In caso di non utilizzo di personale di supporto, la quota viene assegnata al personale medico**

Prestazioni di Alta Diagnostica Strumentale - Laboratorio analisi

al sanitario o all'equipe che effettua la prestazione (quota dirigenti)	25%
al personale infermieristico, tecnico, riabilitazione (quota personale di supporto) *	10%
Quota per interventi di prevenzione e/o riduzione liste di attesa (Delibera GR. N. 986 del 5/8/2013)	5%
FONDO DI PEREQUAZIONE	5%
all'Amministrazione per la copertura delle spese non direttamente imputabili	55%

Prestazioni di Anatomia Patologica

al sanitario o all'equipe che effettua la prestazione (quota dirigenti)	55%
al personale infermieristico, tecnico, riabilitazione (quota personale di supporto) *	20%
FONDO DI PEREQUAZIONE	5%
Quota per interventi di prevenzione e/o riduzione liste di attesa (Delibera GR. N. 986 del 5/8/2013)	5%
all'Amministrazione per la copertura delle spese non direttamente imputabili	15%

**se dovuta. In caso di non utilizzo di personale di supporto, la quota viene assegnata al personale medico*

Prestazioni di Diagnostica Strumentale con utilizzo propria apparecchiatura

al sanitario o all'equipe che effettua la prestazione (quota dirigenti)	65%
FONDO DI PEREQUAZIONE	5%
Quota per interventi di prevenzione e/o riduzione liste di attesa (Delibera GR. N. 986 del 5/8/2013)	5%
all'Amministrazione per la copertura delle spese non direttamente imputabili	25%

Visite domiciliari e consulenze esterne

al sanitario o all'equipe che effettua la prestazione (quota dirigenti)	80%
Quota per interventi di prevenzione e/o riduzione liste di attesa (Delibera GR. N. 986 del 5/8/2013)	5%
all'Amministrazione per la copertura delle spese non direttamente imputabili	10%
Fondo di perequazione	5%

Medico competente

al sanitario o all'equipe che effettua la prestazione (quota dirigenti)	77%
Quota per interventi di prevenzione e/o riduzione liste di attesa (Delibera GR. N. 986 del 5/8/2013)	5%
all'Amministrazione per la copertura delle spese non direttamente imputabili	13%
Fondo di perequazione	5%

Libera professione esercitata presso studi privati e cliniche

Prestazioni in regime ambulatoriale (solo visita)

al sanitario o all'equipe che effettua la prestazione (quota dirigenti)	75%
FONDO DI PEREQUAZIONE	5%
Quota per interventi di prevenzione e/o riduzione liste di attesa (Delibera GR. N. 986 del 5/8/2013)	5%
all'Amministrazione per la copertura delle spese non direttamente imputabili	15%

ALLEGATO C
 DEL 13 DIC. 2013
 GIORNATA 4

681

PRESTAZIONI IN REGIME DI RICOVERO
 (TABELLA CHIRURGICA)

CLASSE	PRIMO OPERATORE	EQUIPE (2° operatore)	EQUIPE (3° operatore)*	ANESTESIA	PERSONALE DI SALA OPERATORIA	FONDO DEL PERSONALE DI SUPPORTO INDIRETTO	TOTALE
2	284,00	56,80	28,40	85,20	85,20	30,00	569,60
3	682,00	136,40	68,20	204,60	204,60	40,00	1.335,80
4	1.069,00	213,80	106,90	320,70	320,70	80,00	2.111,10
5	1.363,00	272,60	136,30	408,90	408,90	130,00	2.719,70
6	1.307,00	261,40	130,70	392,10	392,10	200,00	2.683,30
7	1.988,00	397,60	198,80	596,40	596,40	250,00	4.027,20
8	2.386,00	477,20	238,60	715,80	715,80	400,00	4.933,40
9	2.494,00	498,80	249,40	748,20	748,20	600,00	5.338,60
10	3.409,00	681,80	340,90	1.022,70	1.022,70	750,00	7.227,10
10A	4.829,00	965,80	482,90	1.448,70	1.448,70	900,00	10.075,10
10B	7.127,00	1.425,40	712,70	2.138,10	2.138,10	1.000,00	14.541,30

Quota	Costruzione della tariffa (intervento chirurgico)	Quota	Riparto tariffe
A)	Onorario medico/equipe in base al tariffario eventualmente ridotto percentualmente (TOTALE)	↑	Totale : al sanitario o all'equipe che effettua la prestazione, dagli importi verranno trattenuti il: 3,50% quota forfaitaria per spese aziendali 5,00% per interventi di prevenzione e/o riduzione liste di attesa (delibera Gr. n. 996/2013) 5,00% Fondo di perequazione 8,50% di IRAP
B)	50% del DRG di riferimento a carico del paziente 48,50% del DRG di riferimento solo in caso di esame istologico	↑	88% All'Amministrazione per la copertura di tutti i costi, comprensivi esami diagnostici, clinici, terapeutici, e/o preoperatori 12% per esami di diagnostica da attribuire al Dipartimento diagnostica clinica e per immagini escluso anatomia patologica
C)	Quota alberghiera + Maggiori comfort	↑	€ 120,00 al giorno per il solo paziente € 170,00 al giorno per paziente + accompagnatore € 10,00 al giorno per maggior comfort + IVA al 10% sul paziente € 5,00 al giorno + IVA al 21% sull'accompagnatore
D)	Utilizzo di eventuali dispositivi medici (protesi, ecc) (50% del costo)	↑	All'Amministrazione
E)	Consulenze specialistiche espressamente richieste dal paziente	↑	Al professionista o all'equipe se chiamati a svolgere Attività Libero Professionale Intraospedali
F)	per eventuale esame di anatomia patologica**	↑	Al professionista o all'equipe che effettua la prestazione
TOTALE TARIFFA			TOTALE RIPARTO

* La tariffa del terzo operatore, se non presente, verrà dedotta dal totale.
 ** la tariffa è soggetta ad implementazione, pari al valore della prestazione di esame anatomico eventualmente richiesto che verrà tariffato a parte

PRESTAZIONI IN REGIME DI RICOVERO	
TABELLA MEDICA	
Equipe medica	€ 250,00 1° giorno di € 130,00 gg. Successivi

Quote	Costruzione della tariffa degenza medica	Quote	Riparto tariffa degenza medica
A)	Onorario medico/equipe in base al tariffario	→ A)	Al sanitario o all'equipe che effettua la prestazione, dall'importo totale verranno trattenuti il: 3,50% quota forfettaria per spese aziendali 5,00% per interventi di prevenzione e/o riduzione liste di attesa (delibera Gr. n. 986/2013) 5,00% Fondo di perequazione 8,50% di IRAP
B)	50% del DRG di riferimento a totale carico del paziente 48,50% del DRG di riferimento solo in caso di esame istologico	→ B)	88 % All'Amministrazione per la copertura di tutti i costi, comprensivi esami diagnostici, clinici, terapeutici, e/o preoperatori 12% per esami di diagnostica da attribuire al Dipartimento diagnostica clinica e per immagini escluso anatomia patologica
C)	Quota alberghiera + Maggior comfort	→ C)	€ 120,00 al giorno per il solo paziente € 170,00 al giorno per paziente + accompagnatore € 10,00 al giorno per maggior comfort + IVA al 10% sul paziente € 5,00 al giorno + IVA al 21% sull'accompagnatore
D)	Utilizzo di eventuali dispositivi medici (protesi, ecc) (50% del costo)	→ D)	All'Amministrazione
E)	Consulenze specialistiche espressamente richieste dal paziente	→ E)	Al professionista o all'equipe se chiamati a svolgere Attività Libero Professionale intramoenia
F)	più eventuale esame di anatomia patologica*	→ F)	Al professionista o all'equipe che effettua la prestazione
TOTALE TARIFFA			TOTALE RIPARTO

*1a tariffa è soggetta ad implementazione, pari al valore della prestazione di esame anatomico eventualmente richiesto che verrà tariffato a parte

PRESTAZIONI IN REGIME DI RICOVERO						
CLASS E	DAY SURGERY					
	PRIMO OPERATORE	EQUIPE (2* operatore)	EQUIPE (3* operatore)*	ANESTESISTA PERSONAL E DI CAMERA OPERATOR	PERSONAL SUPPORTO INDIRETTO	TOTALE
2	199,00	40,00	20,00	60,00	21,00	400,00
3	477,00	95,00	48,00	143,00	28,00	934,00
4	748,00	150,00	75,00	224,00	56,00	1.477,00
5	954,00	191,00	95,00	286,00	91,00	1.903,00
6	915,00	183,00	91,00	274,00	140,00	1.877,00
7	1.392,00	278,00	139,00	417,00	175,00	2.818,00
8	1.670,00	334,00	167,00	501,00	280,00	3.453,00

Quota	Costruzione della tariffa (intervento chirurgico)	Riparto tariffe
A)	Onorario medico/equipe in base al tariffario eventualmente ridotto percentualmente (TOTALE)	Totale : al sanitario o all'equipe che effettua la prestazione; dagli importi verranno trattenuti il: 3,50% quota forfettaria per spese aziendali 5,00% per interventi di prevenzione e/o riduzione liste di attesa (delibera Gr. n. 986/2013) 5,00% Fondo di perequazione 8,50% di IRAP
B)	50% del DRG di riferimento a carico del paziente 48,50% del DRG di riferimento solo in caso di esame istologico	88 % All'Amministrazione per la copertura di tutti i costi , comprensivi esami diagnostici, clinici, terapeutici, e/o preoperatori 12% per esami di diagnostica da attribuire al Dipartimento diagnostica clinica e per immagini escluso anatomia patologica
C)	Quota alberghiera + maggior comfort	€ 120,00 al giorno per il solo paziente € 170,00 al giorno per paziente + accompagnatore € 10,00 al giorno per maggior comfort + IVA al 10% sul paziente € 5,00 al giorno + IVA al 21% sull'accompagnatore
D)	Utilizzo di eventuali dispositivi medici (protesi, ecc) (50% del costo)	All'Amministrazione
E)	Consulenze specialistiche espressamente richieste dal paziente	Al professionista o all'equipe se chiamati a svolgere attività Libero Professionale Intramoenia
F)	piu eventuale esame di anatomia patologica**	Al professionista o all'equipe che effettua la prestazione
	TOTALE TARIFFA	TOTALE RIPARTO

* La tariffa del terzo operatore, se non presente, verrà dedotta dal totale.

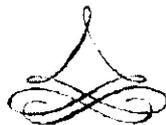
** la tariffa è soggetta ad implementazione, pari al valore della prestazione di esame anatomico eventualmente richiesto che verrà tariffato a parte

ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMOENIA
"COSTANZA DI RICOVERO"

PRESTAZIONI IN REGIME DI RICOVERO	
DAY HOSPITAL	
Equipe medica	€ 250,00

Quote	Costruzione della tariffa degenza medica	↑	Quote	Riparto tariffa
A)	Onorario medico/equipe in base al tariffario	↑	A)	Al sanitario o all'equipe che effettua la prestazione; dall'importo totale verranno trattenuti il: 3,50% quota forfettaria per spese aziendali 5,00% per interventi di prevenzione e/o riduzione liste di attesa (delibera Gr. n. 986/2013) 5,00% Fondo di perequazione 8,50% di IRAP
B)	50% del DRG di riferimento a carico del paziente 48,50% del DRG di riferimento solo in caso di esame istologico	↑	B)	88 % All'Amministrazione per la copertura di tutti i costi , comprensivi esami diagnostici, clinici, terapeutici, e/o preoperatori 12% per esami di diagnostica da attribuire al Dipartimento diagnostica clinica e per immagini escluso anatomia patologica
C)	Quora Alberghiera + maggior comfort	↑	C)	€ 120,00 al giorno per il solo paziente € 170,00 al giorno per paziente + accompagnatore € 10,00 al giorno per maggior comfort + IVA al 10% sul paziente € 5,00 al giorno + IVA al 21% sull'accompagnatore
D)	Utilizzo di eventuali dispositivi medici (protesi, ecc) (50% del costo)	↑	D)	All'Amministrazione
E)	Consulenze specialistiche espressamente richieste	↑	E)	Al professionista o all'equipe se chiamati a svolgere attività Libero Professionale Intramoenia
F)	più eventuale esame di anatomia patologica*	↑	F)	Al professionista o all'equipe che effettua la prestazione
			TOTALE RIPARTO	
			TOTALE TARIFFA	

*la tariffa è soggetta ad implementazione, pari al valore della prestazione di esame anatomico eventualmente richiesto che verrà tariffato a parte



ALLEGATO N° **4**
 ALLA DELIBERAZIONE N° **681** -
 DEL **13 DIC. 2013**
 COMPOSTO DA **31** PAGINE

CHIRURGIA GENERALE

COLLO

Classe	2	Agoaspirati (escluso es. citologico)
	3	Incisione e drenaggio di ascessi, favi, flemmoni, ecc.
	3	Asportazione di tumefazioni sottocutanee
	4	Asportazione di tumefazioni benigne profonde
	5	Tracheotomia – tracheotomia
	6	Chirurgia delle cisti e delle fistole congenite del collo
	8	Parotidectomia superficiale
	9	Parotidectomia totale con conservazione del nervo facciale
	7	Tiroidectomia subtotala o emitiroidectomia o lobectomia tiroidea
	8	Tiroidectomia totale
	9	Reinterventi sulla tiroide per patologia neoplastica
	8	Parotidectomia (tipica o atipica)
	9	Reinterventi di parotidectomia
	7	Svuotamento funzionale del collo
	8	Svuotamento grande del collo
	10	Plastiche e resezioni tracheali
	10	Chirurgia delle fistole tracheo-esofagee

MEDIASTINO

	5	Mediastinoscopia
	8	Drenaggio di mediastiniti acute o croniche
	8	Timectomia (per via transternale, transtoracica, cervicale)
	8	Ezeresi di cisti o tumori del mediastino (compresi i gozzi indoratici con sternotomia)
	8	Sutura del dotto toracico

MAMMELLA

	2	Agoaspirati
	3	Incisione di ascessi, mastiti, ecc. e loro drenaggio
	4	Ectomie di tumefazioni benigne – Nodulectomie – Resezioni parziali
	7	Mastectomia semplice
	6	Resezione duttale
	7	Quadrantectomia

Classe	8	Quadrantectomia con linfadenectomia
	8	Mastectomia radicale (Halsted –Madden – Patey) con linfadenectomia
	6	Linfadenectomia del cavo ascellare (senza mastectomia)
	5	Inserimento di expander in corso di mastectomia radicale per neoplasia

TORACE

	2	Toracentesi
	2	Puntura sternale
	3	Agobiopsia transtoracica
	4	Broncografia
	5	Broncoscopia operativa
	4	Broncoscopia diagnostica +/- biopsie
	5	Torascopia
	6	Torascopia trans-pleurica +/- biopsie
	4	Medicazione endopleurica o endobronchiale
	5	Drenaggio pleurico per emo-pneumotorace spontaneo o traumatico
	9	Resezione di costa soprannumeraria o della I° costa o interventi per sindrome dello stretto toracico superiore
	7	Drenaggio di ascessi o empiemi endotoracici (non parietali)
	7	Biopsia a cielo aperto del polmone
	8	Pleurectomia
	8	Interventi per tumore delle coste e/o dello sterno
	9	Decorticazione polmonare
	8	Trattamento chirurgico di cisti polmonari
	9	Broncotomie
	10	Trattamento dei traumi toracici con lesioni viscerali
	10	Pleuroctemie per tumori mesoteliali
	10	Pneumonectomie
	10	Lobectomie o bilobectomie
	10	Resezioni segmentarie o atipiche (sleeve, Wedge, ecc.)
	10	Toracopleurolobectomie
	10A	Fistole esofago tracheali o esofago-bronchiali
	10	Fistole postoperatorie (post.lobectomia o post-pneumonectomia)

ESOFAGO

	2	Esofagogastroduodenoscopia diagnostica +/- biopsie
	3	Esofagogastroduodenoscopia operativa (esclusa E.R.C.P.)
	3	Trattamento endoscopico delle varici esofagee (ogni seduta)
	3	Trattamento conservativo endoscopico delle stenosi esofagee (ogni seduta)
	4	Posizionamento di protesi esofagee per via endoscopica
	4	Studio funzionale dell'esofago (minimo 2 test)
	8	Trattamento chirurgico del megaesofago (compresa plastica anti-reflusso)
	9	Trattamento chirurgico delle ernie iatali per via laparotomia o laparoscopica
	8	Trattamento chirurgico dei diverticoli esofagei
	10	Trattamento chirurgico dei tumori benigni dell'esofago
	10A	Trattamento chirurgico dei tumori maligni dell'esofago
	9	Trattamento chirurgico delle fistole aerodigestive acquisite

Classe	10A	Trattamento chirurgico delle lesioni traumatiche o spontanee dell'esofago
	10	Trattamento chirurgico dei tumori cardiaci
	10	Intervento di deconnessione azzygos-portale

STOMACO DUODENO

	4	Gastrostomia per cutanea endoscopica (PEG)
	7	Vagotomia tronculare con piloroplastica
	8	Vagotomia selettiva o siper selettiva con piloroplastica
	7	Gastroenteroanostomosi
	7	Gastro-duodenorrafie per perforazioni
	8	Resezione duodenogastrica +/- entero-entero anastomosi
	9	Resezione duodenogastrica +/- entero-entero anastomosi con linfadenectomia (II-III livello)
	10	Degastroresezione
	10A	Gastrectomia totale (compresa linfadenectomia)
	10A	Interventi di riconversione per dumping sindrome
	8	Bendaggio gastrico regolabile
	8	Interventi per diverticoli del duodeno

DIGIUNO E ILEO

	6	Ileostomia
	7	Enterotomia (per asportazione di C.E., polipi, tumori, calcoli, ecc.)
	5	Digiunostomia nutrizionale
	7	Laparotomia esplorativa con o senza viscerolisi
	4	Viscerolisi estese in corso di intervento per altre cause
	7	Entero-entero anastomosi
	7	Resezione del diverticolo di Meckel
	7	Anastomosi ileo-coliche
	7	Resezioni digiuno-ileali
	7	Viscerolisi estesa con enteroplicatio
	10A	By-pass intestinale per il trattamento dell'obesità
	9	Derotazione intestinale

COLON – RETTO – ANO

	2	Rettoscopia diagnostica +/- biopsie
	3	Rettoscopia operativa
	3	Colonscopia diagnostica +/- biopsie
	4	Colonscopia operativa
	7	Colotomie – colorrafie
	5	Trattamento chirurgico della ragade anale
	6	Escissione di cisti e fistole sacro-coccigee (anche recidive)
	7	Trattamento chirurgico delle emorroidi (emorroidectomia)
	7	Mucosectomia per prolasso mucosa anale

Classe	7	Emorroidectomia con mucosectomia per prolasso mucosa anale
	6	Interventi per suppurazioni acute e croniche per-anorettali e o loro esiti fistolosi
	8	Trattamento chirurgico di fistole ano-perianali recidive
	7	Polipectomia per via transanale
	6	Appendicectomia
	7	Appendicectomia con peritonite (diffusa o circoscritta)
	7	Colostomia
	7	Ricanalizzazione intestinale senza anastomosi
	8	Ricanalizzazione intestinale con anastomosi
	7	Miotonia del sigma
	8	Confezionamento di colostomia continente
	8	Resezioni colostomiche (Mikulicz e Volkamann)
	9	Resezione segmentaria del colon
	9	Intervento di Hartmann (per ogni tempo)
	9	Trattamento del prolasso rettale totale
	9	Interventi per incontinenza anale
	9	Emicolectomia destra per via laparotomia o laparoscopica
	10	Emicolectomia sinistra (compresa linfadenectomia) per via laparotomia o laparoscopica
	10A	Colectomia totale con ileoretostomia
	10A	Resezione retto-colica con linfadenectomia
	10	Interventi di amputazione del retto per via perineale, posteriore, addominoperineale e addomino posteriore (compresa colostomia)
	10A	Colectomia totale con ileorettostomia
	10A	Procto-rettolectomia totale con pouch ileale

PARETE ADDOMINALE

	4	Terapia chirurgica di ematomi, ascessi, flemmoni
	5	Linfadenectomia inguino crurale monolaterale
	6	Terapia chirurgica di ernia epigastrica, ombelicale
	7	Terapia chirurgica di ernia epigastrica, ombelicale strozzata
	7	Terapia chirurgica di ernia inguinale, crurale
	8	Terapia chirurgica di ernia inguinale, crurale strozzata e/o recidiva
	8	Terapia chirurgica di ernia inguinale, crurale bilaterale
	8	Terapia chirurgica del laparocele
	7	Riparazione plastica della diastasi dei muscoli retti dell'addome

PERITONEO

	2	Paracentesi
	5	Laparoscopia diagnostica
	6	Laparotomia esplorativa
	5	Omentectomia
	7	Drenaggio di ascesso subfrenico
	7	Drenaggio di ascesso del Douglas
	10A	Ezeresi di tumori retroperitoneali

FEGATO E VIE BILIARI

Classe	3	Biopsia epatica intraoperatoria
	3	Agobiopsia epatica percutanea
	4	Agobiopsia epatica per cutanea eco-guidata
	2	Ecografia epatica intraoperatoria
	5	Esplorazione ecografia laparoscopica intraoperatoria
	5	E.R.C.P. diagnostica
	7	E.R.C.P. operativa (papillotomia, posizionamento di stent biliare)
	3	Colangiografia per operatoria
	5	Colangiografia per cutanea diagnostica
	3	Sondaggio per operatorio della v.b.p.
	7	Colangiografia percutanea operativa (compreso stent e/o drenaggio)
	7	Colangiografia percutanea con fibrocolangioscopia
	9	Drenaggio di ascessi epatici e cisti d'echinococco
	7	Colecistotomia
	8	Colicestotomia per via laparotomia
	8	Colicestotomia per via laparoscopica
	9	Interventi sulla papilla per via transduodenale +/- colecistectomia
	9	Coledotomia e coledocolitotomia +/- drenaggio biliare (+colecistectomia)
	9	Epaticotomia ed epaticolotomia +/- drenaggio biliare (+colecistectomia)
	9	Anastomosi bilio digestive +/-colecistectomia
	7	Resezioni epatiche cuneiformi (limitate)
	9	Resezioni epatiche minori (segmentectomie – resezioni settoriali)
	10A	Resezioni epatiche maggiori (emiepatectomia destra/sinistra/mediana)
	7	Alcoolizzazione di noduli epatici di epatocarcinoma (P E I)
	8	Ablazione con radio-frequenza di noduli epatici metastatici e di epatocarcinoma (R I T A)
	8	Chemoembolizzazione percutanea di noduli epatici di epatocarcinoma (TACE- STOP-FLOW)
	10	Interventi per calcolosi intraepatica
	10	Derivazioni porto-sistemiche
	8	Shunt transgiugulare porto-sistemico (TIPS)
	10	Reinterventi sulle vie biliari
	7	Incanallamento di arteria epatica per infusione chemioterapia
	4	Assistenza a litotrissia extracorporea

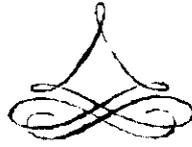
PANCREAS - MILZA

	4	Agobiopsia pancreatica percutanea eco-guidata
	3	Agobiopsia pancreatica intraoperatoria
	2	ecografia pancreatica intraoperatoria
	7	Drenaggio pecutaneo, ecoguidato, di cisti pancreatica
	8	Drenaggio di ascessi pancreatici
	10B	Duodeno cefalopancreasectomia
	10	Pancreasectomia sinistra
	10A	Pancreasectomia totale
	10	Interventi di exeresi della papilla di Vater
	10	Derivazioni pancreatico-Wirsung-digestive
	10	Diversione bilio-pancreatica

	9	Interventi conservativi per pancreatite acuta
	10	Interventi demolitivi per pancreatite acuta
Classe	9	Trattamento chirurgico di cisti pancreatiche
	9	Interventi per fistole pancreatiche
	10	Interventi per tumori del pancreas endocrino
	9	Splenectomia – Resezioni spleniche

CHIRURGIA AMBULATORIALE

	3	Trattamento di ascessi, flemmoni, ematomi, ecc. superficiali e profondi
	3	Incisione e drenaggio dell'idrosadenite ascellare/inguinale
	3	Asportazione di tumori superficiali, corpi estranei biopsie superficiali (esclusa la faccia)
	4	Asportazione di tumori superficiali, corpi estranei biopsie superficiali, suture di ferite superficiali e profonde della faccia
	4	Asportazione di neoformazioni cutanee e sottocutanee multiple (cisti, lipomi, fibrolipomi)
	2	Trattamento di pateruccio
	2	Cura radicale dell'unghia incarnita
	3	Trattamento delle emorroidi: legatura elastica e/o scleroterapia
	4	Trattamento della condilomatosi multipla ano-perianale



CHIRURGIA VASCOLARE

VENOSA

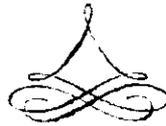
- Classe 2 Terapia sclerosante delle varici (per seduta e compresa la visita): sono comunque escluse le terapie sclerosanti delle teleangectasie
- 4 Flebectomie-varicectomie segmentarie
- 5 Crossectomia
- 7 Trattamento radicale delle varici essenziali del distretto della grande safena
- 6 Trattamento radicale delle varici essenziali del distretto della piccola safena
- 7 Trombectomia venosa femoroiliaca
- 4 Trombectomia venosa superficiale degli arti inferiori
- 6 Impianto di pompa infusione in vena periferica
- 3 Posizionamento di CVC per infusione (ad accesso periferico)
- 6 Posizionamento di CVC (Groshong, Broviac, ecc.) per nutrizione parenterale
- 6 Posizionamento per cutaneo di filtro cavale
- 9 Terapia chirurgica nella patologia della vena cava superiore ed inferiore
- 10 Microchirurgia derivativa linfatico-venosa nel linfedema degli arti inferiori

ARTERIOSA

- 4 Legatura e/o sutura di arterie superficiali (temorali, radiali, facciali, cubitali, palmari, pedie, ecc.)
- 5 Allestimento di fistola A/V preliminare a trattamento emodialitico
- 6 Interventi per legatura o sutura dei vasi tibiali, linguali, ascellari, omerali, glutei, femorali, tiroidei, poplitei, mascellari, carotidei, vertebrali, succlavii, iliaci, tronco brachiocefalico.
- 10 Endoarteriectomia o altro intervento chirurgico dei vasi del collo
- 8 Chirurgia demolitiva degli arti inferiori
- 7 Chirurgia delle fistole artero-venose acquisite degli arti
- 8 Chirurgia demolitiva degli arti superiori
- 8 Chirurgia degli aneurismi delle arterie periferiche
- 8 Chirurgia delle lesioni traumatiche delle arterie degli arti superiori ed inferiori
- 8 Trattamento chirurgico delle embolie e/o trombosi degli arti
- 9 Chirurgia delle fistole artero venoseacquisite di viso, collo torace
- 9 Chirurgia dei tumori gnomici carotidei
- 10A Chirurgia degli aneurismi dei tronchi epiaortici
- 9 Chirurgia degli aneurismi delle arterie viscerali
- 8 Chirurgia mediante angioplastica delle obliterazioni acute o croniche delle arterie periferiche

- 9 By-pass afillo-femorale
- 10 By-pass axillo bifemorale

Classe	7	Angioplastica transluminale (PTA) compreso posizionamento di stent e o protesi
	9	Chirurgia delle embolie e o trombosi delle arterie viscerali
	9	Chirurgia delle embolie e o trombosi delle arterie renali
	9	Chirurgia dei tronchi epiaortici
	10	Chirurgia delle obliterazioni croniche dell'asse aorto-iliaco, femoro-popliteo e tibiale
	9	Reinterventi precoci e tardivi in chirurgia vascolare riscottruttiva
	10	Trattamento chirurgico delle lesioni traumatiche dell'aorta e dei suoi rami
	10	Trattamento chirurgico degli aneurismi dell'aorta addominale
	9	Trattamento per cutaneo degli aneurismi dell'aorta addominale con endoprotesi
	10	Trattamento per cutaneo degli aneurismi dell'aorta toracica e toraco addominale



CARDIOLOGIA

PROCEDURE DIAGNOSTICO-TERAPEUTICHE IN CARDIOLOGIA

Classe	7	Valvuloplastica mitralica per cutanea
	7	Valvuloplastica polmonare per cutanea
	7	Dilatazione per cutanea di coartazione aortica
	7	Chiusura per cutanea di dotto di Botallo
	7	Chiusura per cutanea di difetto interatriale
	4	Cateterismo cardiaco destro
	5	Cateterismo cardiaco sinistro
	7	Coronografia e ventricolografia sinistra
	4	Aortografia
	7	Angioplastica coronarica di un vaso
	8	Angioplastica coronarica di un vaso + stent (per ogni stent, oltre al primo, classe 5 al 50%)
	8	Angioplastica coronarica di più vasi
	4	Biopsia endomiocardica destra
	4	Pericardiocentesi
	4	Studio elettrofisiologico trans-esofageo
	6	Studio elettrofisiologico per cutaneo
	4	Impianto di elettrostimolatore intracardiaco provvisorio
	7	Impianto di elettrostimolatore intracardiaco permanente
	4	Sostituzione di pace-maker
	7	Ablazione transcateretere con radio frequenza
	4	Cardioversione elettrica

CARDIOCHIRURGIA

	9	Commissurotomia per stenosi mitralica
	10	Sostituzione di valvola singola o doppia
	10	Sostituzione valvolare + plastica valvolare
	10A	Sostituzione di valvola singola + by-pass aorto-coronarico in CEC
	10	Intervento di plastica valvolare
	9	By-pass aorto-coronarico unico
	10	By-pass aorto-coronarico multiplo
	10	By-pass aorto-coronarico senza CEC in minitoracotomia
	10	By-pass aorto-coronarico senza CEC
	10A	Intervento per aneurisma dell'aorta ascendente
	10B	Intervento per dissecazione dell'aorta ascendente

- 10B Intervento per aneurisma dell'aorta ascendente con sostituzione valvolare
- 10A Intervento per aneurisma o dissecazione dell'aorta discendente toracica
- 10B Intervento per aneurisma o dissecazione dell'arco aortico
- 9 Correzione di difetto interatriale
- 10 Correzione di difetto interventricolare
- 9 Intervento per pervietà del dotto di Botallo
- 10 Intervento per coartazione aortica
- 10 Intervento per cardiopatie congenite semplici
- 10 Intervento per ferite o corpi estranei o tumori del cuore
- 9 Pericardiectomia parziale o totale
- 6 Drenaggio pericardio oriapertura per emorragia
- 4 Stand-by per angioplastica coronaria
- 10 Reintervento in CEC per by-pass o sostituzione di valvola
- 10 Intervento in CEC nel paziente anziano (età > 70 anni)



UROLOGIA

PRESTAZIONI AMBULATORIALI

Classe	2	Cambio tubo cistostomico
	2	Cambio tubo pielostomico
	2	Cateterismo vescicole (compresa la vista)
	2	Dilatazioni uretrali (per seduta)
	2	Massaggi prostatici (per seduta compresa la visita)
	3	Biopsia prostatica (TRU-CUT)
	3	Agoaspirato della prostata con ago Franzen

ENDOSCOPIA DIAGNOSTICA

	3	Uretrocistoscopia
	3	Cromocistoscopia
	4	Cistoscopia con cateterismo ureterale
	4	Cistoscopia con biopsia vescicole
	5	Mapping vescicole
	5	Ureteroscopia
	6	Uretero-renoscopia
	3	Brushing citologico

CHIRURGIA ENDOSCOPICA

	7	Resezione endoscopica di formazioni uretrali
	6	Uretrotomia secondo Sachse
	7	Litotrissia e litolapassi
	4	Elettrocoagulazione di tumori vescicali
	4	Meatotomia uretrale
	7	Resezione del collo vescicole
	8	Resezione prostata
	7	Intervento per incontinenza (pasta di Teflon)
	7	Resezione di piccole neoplasie vescicali unifocali
	8	Resezioni di neoplasie multifocali o voluminose
	4	Dilatazione ureterale
	6	Estrazione con sonda di Dormia o con ansa di Zeiss di calcolo dell'uretere
	7	Litotrissia ureterale con ultrasuoni, onde elettroidrauliche o laser

Classe 6	Estrazioni di corpi estranei vescicali
7	Intervento endoscopico per ureterocele
7	Intervento endoscopico antireflusso (con Teflon)
4	Fotocoagulazione-laser vescicole
4	Posizionamento di stent ureterale e/o pielo-ureterale

INTERVENTI CHIRURGICI

RENE

4	Aspirazione per cutanea eco-guidata di cisti renale
4	Agobiopsia renale percutanea eco-guidata
7	Lombotomia e drenaggio per ascesso pararenale
7	Nefropessi
8	Nefrectomia
9	Nefrectomia polare
10	Nefrectomia allargata
10	Nefroureterectomia
7	Nefrotomia o pielostomia
8	Pielolitotomia semplice
9	Pielocalicolotomia
9	Pieloureteroplastica
4	Assistenza a litotrissia extracorporea
10	Surrenalectomia per via laparotomia o laparoscopia

URETERE

8	Ureteroplastica
7	Ureterolitotomia
7	Ureterocutaneostomia monolaterale
8	Ureterocutaneostomia bilaterale
7	Ureterolisi
8	Uretero-ureterostomia
10	Ureterocistoneostomia
10	Ureterosigmoidostomia
10	Ureteroileonastomosi

VESCICA

3	Epicistostomia percutanea
4	Cistotomia sovrapubica a cielo aperto
7	Cervicocistopessi
8	Cistectomia parziale
9	Cistectomia parziale con uterocistoneostomia
10	Cistectomia totale con derivazione urinaria
9	Derivazione neourinaria escludente (senza cistectomia)
10A	Neovescica con segmento intestinale
10B	Estrofia vescicole e derivazione

Classe	10	Fistola cescico-vaginale, uretero-vescico-vaginale o vescico-intestinale
	7	Fistola e cisti dell'uraco
	7	Plastica per fistola sovrapubica
	9	Plastica antireflusso monolaterale
	10	Plastica antireflusso bilaterale

PROSTATA

	8	Adenomectomia prostatica sottocapsulare
	10	Prostatectomia radicale con linfadenectomia
	7	Prostathermer

URETRA

	5	Terapia rieducativa menzionale (ciclo completo)
	6	Asportazione di cisti e diverticoli parauretrali
	3	Elettrocoagulazione di neoformazioni meatali (pailomi, conditomi)
	6	Rimozioni di calcoli o corpi estranei
	8	Uretrostomia perineale
	7	Meatoplastica
	4	Incisione di ascessi
	8	Intervento per incontinenza
	7	Resezione uretrale ed uretrorrafia peniena
	8	Resezione uretrale ed uretrorrafia posteriore

APPARATO GENITALE MASCHILE

	2	Riduzione incruenta di parafimosi
	4	Circoncisione
	3	Plastica del frenulo
	5	Postectomia (circoncisione) + plastica del frenulo
	7	Amputazione parziale del pene
	2	Puntura evacuativa di idromele
	5	Intervento per idromele (eversione della vaginale)
	6	Intervento per varicocele monolaterale (qualsiasi metodica)
	7	Intervento per varicocele bilaterale (qualsiasi metodica)
	6	Orchidopessi monolaterale
	7	Orchidopessi bilaterale
	6	Orchiectomia sottocapsulare
	7	Orchiectomia allargata per tumore
	7	Epididimectomia
	4	Legatura dei deferenti
	8	Ricanalizzazione dei deferenti
	6	Ectomia di cisti del funicolo
	4	Applicazione di protesi testicolare
	9	Rivascolarizzazione del pene per impotenza vasculogenica

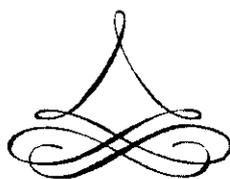
Classe	9	Impianto di protesi peniena per impotenza erigendi
	9	Raddrizzamento di pene con protesi
	9	Emasculazione
	9	Amputazione totale del pene con linfadenectomia
	10	Linfadenectomia per tumore del testicolo
	6	Detorsione funicolo
	6	Resezione dello scroto
	7	Intervento per priapismo
	3	Farmacoinfusione endocavernosa (per ciclo)
	3	Vasectomia in corso di prostatectomia

DIAGNOSTICA ANDROLOGICA

	4	Vescicolodeferentografia
	4	Biopsia testicolare
	3	Tumescenza e rigidometria notturna (per tre notti)

TERAPIA PER PATOLOGIA ANDROLOGICA

	8	Trattamento chirurgico dell'induratio penis plastica
	3	Trattamento dei conditomi acuminati degli organi genitali (per seduta, compresa la visita)
	4	Legatura della vena dorsale del pene



GINECOLOGIA E OSTETRICIA

PROCEDURE DIAGNOSTICHE E INTERVENTI AMBULATORIALI

Classe 2	Biopsia di portio, endometrio, per aspirazione
2	Colposcopia ed esame citologico (Compresa visita)
3	Conizzazione cervice uterina
2	Isteroscopia diagnostica +/- biopsia endometriale
2	Asportazione di neoformazioni vulvari
2	Incisione e drenaggio di ascessi di ghiandole vulvari
2	Puntura esplorativa del Douglas
2	Istero-salpinografia
2	DTC portio

VULVA

4	Asportazione di cisti del Bartolino
6	Vulvectomy parziale
8	Vulvectomy totale semplice
9	Vulvectomy allargata con linfadenectomia
3	Laserterapia vulvo-vaginale per condilomatosi

VAGINA

2	Imenotomia – imenectomia
3	Trattamento chirurgico dell'ematocolpo
4	Trattamento chirurgico di ampliamento dell'introito vaginale
3	Trattamento chirurgico di polipi o prollasso mucoso dell'orifizio uretrale esterno
3	Trattamento chirurgico di ascessi o cisti parauretrali
5	Colposospensione
5	Colposospensione per via vaginale
4	Colpoperineorrafia per lacerazioni perineali
7	Colpoperineorrafia per lacerazioni perineali interessanti il retto
8	Interventi correttivi dell'incontinenza urinaria
6	Colpoperineoplastica per rettocele
9	Interventi per creazione di vagina artificiale
8	Interventi per fistole rettovaginali
9	Interventi radicali per tumori della vagina
10B	Exenteratio pelvica

UTERO

classe	4	Raschiamento endouterino (diagnostico e terapeutico) con tamponamento uterovaginale
	4	Isteroscopia operativa (miomectomia – resezione di setti –polipectomia canale cervicale e cavità uterina)
	4	Interventi di amputazione e plastica del collo dell'utero
	6	Trattamento dell'inversione uterina per via addominale con isteropessi
	6	Trattamento dell'inversione uterina per via vaginale con isteropessi
	7	Miomectomia laparatomica o laparoscopica
	7	Asportazione di cisti infralegamentose con conservazione dell'utero
	6	Laparo-annessiectomia
	7	Laparo-isterectomia
	8	Laparo-istero-annessiectomia
	10	Laparo-istero-annessiectomia con linfadenectomia
	10A	Isterectomia radicale addominale e/o vaginale
	7	Isterectomia per via vaginale
	8	Istero-annessiectomia per via vaginale

ANNESI

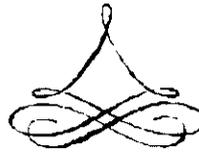
	3	Aspirazione ecoguidata di cisti ovariche
	4	Lisi di aderenze omento-genito-peritoneali
	6	Intervento di salpingectomia
	7	Salpingectomia con rimozione di gravidanza tubarica
	6	Interventi demolitivi e conservativi sugli annessi
	6	Intervento di legatura delle tube
	9	Interventi sulle tube in microchirurgia

INTERVENTI IN LAPAROSCOPIA PELVICA

	4	Cromosalpingoscopia
	4	Pelvilaparoscopia diagnostica
	4	Trattamento del varicocele pelvico
	5	Lisi di aderenze omento-genito-peritoneali
	4	Biopsia ovarica
	6	Enucleoresezione di cisti ovarica
	7	Enucleoresezione di cisti ovarica bilaterale
	7	Trattamento di endometriosi grave
	5	Trattamento di endometriosi in corso di altri interventi
	6	Annessiectomia
	7	Annessiectomia bilaterale
	7	Intervento per gravidanza extrauterina
	7	Plastica tubarica
	7	Miomectomia
	6	Appendicectomia
	6	Sutura di perforazioni uterine
	8	Isterectomia (LAVH o TLH)
	9	Isterectomia + annessiectomia mono o bilaterale
	8	Interventi per prolasso e/o incontinenza urinaria
	9	Linfadenectomia

OSTETRICA

- 3 Amniocentesi in gravidanza a rischio +/- prelievo di villi coriali
 - 3 Cerchiaggio cervicale
 - 2 Rimozione di cerchiaggio cervicale
 - 6 Assistenza al parto spontaneo o pilotato in presentazione cefalica con o senza episiotomia
 - 3 Trattamento di mancato secondamento
 - 4 Interventi riparatori delle lacerazioni da parto I° e II° grado (colporrafia, colpoperineorrafia)
 - 4 Aborto terapeutico
 - 4 Raschiamento postarbotivo con tamponamento utro-vaginale
 - 7 Assistenza al parto spontaneo in presentazione podalica compresa episiotomia
 - 5 Revisione delle vie del parto (in puerperio morbosso)
 - 7 Intervento per gravidanza extrauterina
 - 7 Assistenza al parto gemellare fisiologico
 - 8 Interventi sugli annessi in gravidanza
 - 8 Taglio cesareo conservativo
 - 9 Taglio cesareo conservativo per parto gemellare
 - 9 Taglio cesareo demolitivi
 - 10 Trattamento d'urgenza della rottura dell'utero
- Analgesia nel parto con perdurale continua: la tariffa per l'èquipe anestesiologicala è aumentata del 40%.



ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

PRESTAZIONI ED INTERVENTI AMBULATORIALI

BENDAGGI ED APPARECCHI GESSATI

Classe	2	Artrocentesi con o senza introduzione di farmaco
	2	Infiltrazione
	2	Ossigeno-ozono terapia infiltrativi
	2	Bendaggio alla colla di zinco o elastico adesivo o taping
	2	Collare di Schanz o altri
	2	Bendaggio sec. Désault o applicazione di tutore arto superiore
	2	Bendaggio semirigido o applicazione di tutore arto inferiore
	3	Bendaggio ad "8" per frattura clavicola
	2	Doccia gessata
	2	Corsetto con spalla
	3	Apparecchio gessato: arto superiore, inferiore, mano (una o più articolazioni immobilizzate)
	4	Minerva, trattamento con lettino di Lorenz
	5	Apparecchio gessato pelvipodalico, pelvicondiloideo, corsetto per scoliosi
	4	Gesso funzionale
	2	Gipsotomia

TRATTAMENTI INCRUENTI

RIDUZIONE ED IMMOBILIZZAZIONE DI FRATTURE IN GESSO

	2	Piccoli segmenti
	3	Medi segmenti (clavicola, radio, ulna, perone)
	6	Grandi segmenti (omero, femore, tibia)
	7	Colonna vertebrale
	3	Applicazione di pressori

RIDUZIONE ED IMMOBILIZZAZIONE DI FRATTURE CON RIMA ARTICOLARE

	3	Piccole articolazioni
	4	Medie articolazioni (acromion-claveare, sterno-claveare, gomito, polso, sacroiliaca, tibio-tarsica)
	6	Grandi articolazioni (spalla, anca, ginocchio)

RIDUZIONE ED IMMOBILIZZAZIONE DI LUSSAZIONI

- 3 Piccole articolazioni
- 4 Medie articolazioni
- 5 Grandi articolazioni
- 8 Colonna vertebrale (corsetto gessato)
- 3 Applicazione di filo o chiodo transcheletrico per trazione

INTERVENTI CRUENTI

AMPUTAZIONI

- 4 Piccoli segmenti
- 5 Medi segmenti
- 7 Grandi segmenti

OSTEOTOMIE OSTEOCLASIE/SEQUESTRECTOMIE

- 6 Piccoli segmenti
- 8 Medi segmenti
- 9 Grandi segmenti
- 10 Bacino, anca

PSEUDOARTROSI

- 6 Piccoli segmenti
- 8 Medi e grandi segmenti

OSTEOSINTESI

(con viti, placche e viti, infibuli o chiodi endomidollari, cambre, fissatori esterni)

- 5 Piccoli segmenti (tra cui: mano, clavicola, ulna)
- 7 Piccoli segmenti (tra cui: carpo, rotula, clavicola, radio, ulna) se frattura intrarticolare
- 8 Omero, femore, tibia
- 9 Omero, femore, tibia (se frattura articolare)
- 10 Bacino

RIDUZIONI E LUSSAZIONI

- 2 Piccole articolazioni
- 3 Medie articolazioni
- 4 Grandi articolazioni

RIMOZIONE MEZZI DI SINTESI

- 3 Piccoli e medi segmenti
- 4 Grandi segmenti

TRATTAMENTO DEI TUMORI OSSEI

- 4 Piccoli segmenti
- 7 Medi segmenti
- 8 Grandi segmenti
- 10A Colonna vertebrale, bacino
- 7 Prelievo per trapianto osseo con innesto

CHIRURGIA ARTICOLARE APERTA

DISARTICOLAZIONI

- 3 Piccole articolazioni
- 5 Medie articolazioni
- 10 Interscapolo-toracica
- 10B Emipelvectomia

ARTROPROTESI

- 10 Anca (cefalo totale)
- 10 Ginocchio (monocompartimentale o toatale)
- 10 Spalla (omeroale o totale)
- 9 Altre articolazioni
- 9 Rimozione di componente protesica
- 10 Reimpianto protesico (anca, ginocchio, spalla)

ARTROPLASTICHE

- 9 Ricostruzione legamenti articolari con o senza prelievo legamentoso o tendineo

ARTRODESI

- Classe 4 Piccole articolazioni
- 6 Medie articolazioni
- 8 Grandi articolazioni

COLONNA VERTEBRALE

- 9 Ernia discale lombare, dorsale, cervicale (chirurgia aperta)
- 7 Discectomia per cutanea (trattamento completo mediante: chemionucleosi, nucleospirazione, laser, ossigeno-ozono intradiscale)
- 10 Osteosintesi vertebrale
- 10 Artrodesi vertebrale
- 10 Intervento per scoliosi
- 10A Artrodesi intersomatica per via postero-laterale per sostituzione di vertebra tumorale

CHIRURGIA DELLA SPALLA IN ARTROSCOPIA

- 4 Artroscopia diagnostica
- 8 Trattamento per rottura cuffia dei rotatori e/o per lussazione recidivante di spalla
- 9 Ricostruzione per instabilità e/o per lussazione recidivante per spalla
- 8 Capsuloplastica
- 8 Acromion-plastica
- 6 Bursectomia
- 6 Sezione del legamento coraco-acromiale
- 6 Sinoviectomia

CHIRURGIA DELLA SPALLA IN ARTROTOMIA

- 9 Trattamento chirurgico di instabilità e/o lussazione recidivante di spalla
- 8 Trattamento per rottura cuffia dei rotatori e/o acromion-plastica
- 7 Tenodesi del bicipite
- 8 Osteosintesi
- 10 Asportazione di tumore
- 10 Artroprotesi gleno-omerale

CHIRURGIA DEL GINOCCHIO IN ARTROSCOPIA

- 4 Artroscopia diagnostica
- 6 Sinoviectomia
- 7 Meniscectomia totale o selettiva +/- toeletta articolare/meniscorrafia
- 6 Toeletta articolare – curettage – rimaneggiamento – plicectomia – condroabrasione
- 6 Asportazione di C. E. e/o corpi liberi endoarticolari
- 9 Ricostruzione legamentosa
- 6 Lateral release
- 8 Innesto di condrociti
- 8 Mosaico plastica cartilaginea
- 8 Osteocondrosintesi

CHIRURGIA DEL GINOCCHIO IN ARTROTOMIA

6	Sinoviectomia
7	Meniscectomia totale o selettiva
9	Ricostruzione legamentosa +o- prelievo legamentoso – tendineo
7	Riallineamento rotuleo
7	Condroplastica
6	Spongiotizzazione
6	Rimozione corpi liberi endoarticolari
7	Trasposizione tendinea
8	Patellectomia
8	Osteotomia
7	Asportazione di cisti (Baker)
8	Artrodesi
9	Osteosintesi di fratture
8	Artrolisi
8	Trapianto condrale
10	Asportazioni di tumori
10	Artroprotesi monocompartimentale o totale

CHIRURGIA DELLA MANO

2	Trattamento di flemmoni, patarecci
2	Trattamento della patologia ungueale
4	Trattamento dei neurinomi delle dita
4	Trattamento della sindrome di de Quervain
5	Trattamento del dito a scatto
5	Riduzione e osteosintesi di fratture di falangi e metacarpi
5	Artroplastica delle articolazioni delle dita
7	Artroplastica di polso e metacarpo-carpali
7	Fasciotomia per sindrome di VolKamann
7	Trattamento del morbo di Dupuytren
7	Trattamento delle sindromi canalicolari (sindrome del tunnel carpale, s. di Guyon)
6	Trattamento della mano spastica
8	Trattamento dei tumori maligni ossei con linfoadenectomia ascellare omolaterale
8	Artrodesi delle articolazioni della mano con trapianti ossei
7	Trasposizione tendinea
9	Artroprotesi

CHIRURGIA DEL PIEDE

2	Trattamento di flemmoni, paterecci
4	Exeresi di neurinoma di Morton
6	Trattamento delle sindromi canalicolari (sindrome del tunnel tarsale, sindrome del seno tarsale)

Classe	5	Dito a martello
	5	Dito a "griffe"
	6	Dito a scatto con sub-lussazione
	7	Trattamento del morbo di Dupuytren
	6	Alluce valgo acquisito
	7	Alluce rigido post-traumatico
	7	Alluce varo acquisito
	6	Bursectomia per borsite reattiva
	6	Allineamento metatarsale
	6	Trattamento della metatarsalgia da sovraccarico per un dito
	8	Trattamento della metatarsalgia da sovraccarico per quattro dita
	7	Trattamento del piede spastico acquisito, post-traumatico
	6	Riduzione ed osteosintesi di fratture dei metatarsi e falangi
	6	Sinoviectomia
	8	Artrodesi del piede
	7	Trapianti cartilaginei
	6	Perforazioni per lesioni della cartilagine
	7	Chirurgia ricostruttiva del piede diabetico
	8	Trattamento del piede piatto post-traumatico

INTERVENTI SU TENDINI – MUSCOLI – APONEUROSIS - NERVI

	4	Tenorrafia semplice
	7	Tenorrafia complessa (flessori, mano,...)
	6	Tenoplastica, mioplastica, miorrafia
	6	Tenotomia, aponeurotomia, fasciotomia, miotonia
	8	Trapianto tendineo
	4	Asportazione di gangli tendinei e/o cisti sinoviali, osso eterotopico
	5	Tenolisi
	6	Neurolisi
	6	Trasposizione di nervo ulnare
	4	Asportazione di corpi risiformi della guaina tendinea



OTORINOLARINGOIATRIA

ORECCHIO

ORECCHIO ESTERNO

Classe	2	Incisione accesso del condotto uditivo esterno
	3	Asportazione di corpi estranei per via chirurgica retroauricolare
	2	Trattamenti di ematoma del padiglione
	2	Asportazione di neoformazioni del padiglione o retroauricolari
	4	Asportazione di osteomi del condotto
	5	Exeresi di neoplasie maligne del padiglione

ORECCHIO MEDIO

	3	Paracentesi timpanica
	4	Paracentesi con drenaggio transtimpatico
	5	Timpanotomia esplorativa (diagnostica)
	5	Miringoplastica
	5	Calibrazione del condotto uditivo esterno (come singolo intervento)
	6	Mastoidectomia per otomastoidite acuta
	6	Primo tempo timpanoplastica
	7	Secondo tempo timpanoplastica con ricostruzione della catena ossiculare
	7	Ricostruzione della catena ossiculare
	7	Antroatticotomia conservativa o radicale

ORECCHIO INTERNO

	8	Trattamento chirurgico della paralisi del VII° nervo cranico
	8	Antroatticotomia con apertura del labirinto
	8	Intervento per otosclerosi (stapedectomia o stapediotomia)
	9	Chirurgia del sacco endolinfatico
	9	Sezione del nervo cocleare
	9	Sezione del nervo vestibolare
	9	Asportazione di neoplasie dell'orecchio medio
	9	Asportazione di tumori o colesteatomi della rocca petrosa
10B		Asportazione di neurinomi dell'VIII° o di altri tumori dell'angolo ponto-cerebellare

NASO – CAVITA' PARANASALI – RINOFARINGE

NASO

Classe	2	Incisione e drenaggio di ematoma o di ascesso del setto
	2	Trattamento delle varici del setto
	2	Asportazione di corpi estranei endonasali
	3	Trattamento del polipo sanguinante del setto
	3	Biopsie endonasali
	3	Riduzione di frattura ossa nasali
	3	Turbinectomia e o decongestionante dei turbinati
	4	Asportazione di neoformazioni benigne (cisti, papillomi, ecc.9 delle fosse nasali
	4	Interventi per sinechie nasali
	5	Chirurgia endoscopica nasale per poliposi unilaterale
	6	Chirurgia endoscopica nasale per poliposi bilaterale
	5	Resezione del setto – Settoplastica
	5	Emoidectomia unilaterale per poliposi nasale
	6	Emoidectomia bilaterale per poliposi nasale
	7	Terapia chirurgica dell'ozena
	7	Rinosettoplastica (solo se postraumatica e documentata radiologicamente)
	8	Rinotomia paralateronasale per tumori maligni del naso o dei seni paranasali

CAVITA' PARANASALI

	3	Sinusoscopia diagnostica endoscopica (con o senza biopsia) del seno mascellare
	4	Apertura diameatica e drenaggio del seno mascellare
	4	Drenaggio del seno
	4	Drenaggio del seno sferoidale per via nasale
	5	Sinusoscopia eo drenaggio endoscopico del seno sferoidale
	5	Sinusoscopia eo drenaggio endoscopico del senofrontale
	5	Interventi per cisti paradentali con interessamento naso-sinusale
	6	Intervento radicale sul seno mascellare per sinusite
	7	Intervento per sinusite, mucocel, osteoma del seno frontale per via esterna
	7	Intervento per pansinusite unilaterale (per via esterna od endoscopica)
	7	Trattamento osteomieliti del frontale
	8	Trattamento del flemmone od ascesso orbitario

RINOFARINGE

	3	Video rinoscopia posteriore (con o senza biopsia)
	4	Adenoidectomia
	4	Asportazione polipo canale
	8	Asportazione di fibroma rinofaringeo non infiltrante
	9	Asportazione di fibroma rinofaringeo infiltrante

FARINGE - CAVO ORALE

FARINGE

Classe	2	Biopsia faringea
	3	Asportazione di corpi estranei faringei
	3	Incisione e drenaggio ascesso peritonsillare
	3	Video faringo esofagoscopia (con o senza biopsia)
	4	Uvulo-veloplastica (per russamento)
	4	Uvulo-velo-palatoplastica (per russamento)
	4	Velo-faringo-plastica (per russamento)
	4	Drenaggio di ascesso retro-latero-faringeo per via diretta
	5	Adenotonsillectomia
	5	Tonsillectomia per dissezione (in sospensione)
	6	Uvulo-velo-palato-faringoplastica (per russamento)
	6	Asportazione di tumore benigno faringo tonsillare
	7	Faringotomia
	8	Asportazione di tumore maligno faringo tonsillare

CAVO ORALE

	2	Alcolizzazione del glossofaringeo per nevralgia
	2	Sezione frenulo linguale/labiale
	2	Biopsia cavo orale
	2	Resezione parziale dell'ugola
	3	Asportazione di ranula
	4	Asportazione per via orale di calcoli salivari con o senza cateterismo del dotto
	3	Asportazione di neoformazioni benigne del labbro
	5	Asportazione neoformazioni benigne del palato (osteomi, cisti,, ecc.)
	6	Plastica del velo per labiopalatoschisi
	5	Asportazione di neoformazioni benigne della lingua
	7	Asportazione di neoformazioni maligne del labbro con svuotamento delle logge anteriori del collo
	6	Asportazione di neoplasie maligne della lingua e/o del pavimento orale con svuotamento del collo

LARINGE

	2	Alcolizzazione del nervo laringeo superiore
	2	Cauterizzazione endolaringea
	3	Drenaggio di ascesso dell'epiglottide
	3	Video faringo laringoscopia (con o senza biopsia)
	4	Asportazione di neoformazioni benigne in laringoscopia diretta
	4	Asportazione di corpi estranei endolaringei in laringoscopia diretta
	4	Video laringo tracheo broncoscopia diagnostica (con o senza biopsia)
	5	Asportazione di neoformazioni benigne (non cordali) in microlaringoscopia
	5	Chirurgia delle pericondrite o dell'ascesso prelaringeo
	4	Decorticazione monolaterale di una corda vocale in sospensione

Classe	5	Decorticazione bilaterale delle corde vocali in sospensione
	6	Cordectomia per neoformazione benigna
	6	Plastica per faringostoma
	7	Asportazione di laringocele
	7	Cordectomia per neoformazione maligna
	7	Plastica endolaringea
	8	Intervento per paralisi degli adduttori
	9	Laringectomia totale
	10	Laringectomia conservativa
	10	Faringo-laringectomia conservativa

COLLO

	4	Biopsia ed asportazione di neoformazioni superficiali laterocervicali
	5	Tracheotomia
	6	Asportazioni di neoformazioni benigne profonde
	5	Biopsia prescalenica
	6	Asportazione della ghiandola sottomascellare per patologia benigna
	8	Asportazione della ghiandola sottomascellare con svuotamento del collo per neoplasia
	7	Asportazione di cisti o fistole prelarinee
	7	Asportazione di cisti o fistole del collo
	7	Drenaggio ascesso laterofaringeo per via esterna
	8	Svuotamento funzionale del collo
	8	Svuotamento grande del collo
	8	Sutura del dotto toracico
	8	Parotidectomia superficiale
	9	Parotidectomia totale
	8	Anastomosi o neuroraffia del VII° secondaria a parotidectomia
	8	Emitiroidectomia o tiroectomia subtotale
	9	Tiroidectomia totale
	10	Reintervenuti per patologia neoplastica della tiroide
	9	Asportazione di tumori del glomo carotideo



CHIRURGIA MAXILLO – FACCIALE

Classe	5	Riduzione di fratture mandibolari con ferule
	6	Intervento per anchilosi temporo-mandibolare
	3	Riduzione incruenta di lussazione di mandibola
	6	Terapia chirurgica per la lussazione mandibolare
	8	Terapia chirurgica di fratture dei mascellari
	4	Asportazione di epulidi (con res. Bordo alveolare)
	5	Amputazione parziale della lingua
	6	Asportazione di neoplasie limitate del labbro o della lingua
	8	Asportazione di neoplasie limitate della guancia
	8	Resezioni limitate delle ossa della faccia
	9	Resezione del mascellare superiore
	5	Operazione per cisti del mascellare (non odontogene)
	4	Apertura del seno del mascellare per processo alveolare
	7	Resezione di mandibola
	10B	Operazione demolitrice per tumori del massiccio facciale con svuotamento orbitario
	5	Operazione per fistola del dotto di Stesone
	10	Osteotomia del mascellare
	10	Osteotomia della mandibola
	9	Genio-plastica
	10	Exeresi di adamantinoma



OCULISTICA

INTERVENTI AMBULATORIALI

Classe	2	Chiusura del canale lacrimale
	2	Calazio
	2	Sutura di piccole ferite della cute palpebrale
	3	Sutura di ferite a tutto spessore
	2	Elettrolisi delle ciglia
	4	Asportazione di piccoli tumori o cisti palpebrali
	2	Incisione ascesso palpebre
	2	Riapertura dell'anchiloblefaron acquisito
	2	Estrazioni di corpi estranei della cornea
	3	Paracentesi della camera anteriore
	5	Cheratomi/cheratectomia fotorefrattiva laser ad eccimeri (PRK)
	5	Cheratomileusi intrastomale con laser ad eccimeri (LASIK)
	2	Iniezione endorbitale
	3	Trabeculotomia Argon-Laser
	3	Goniotomia Yag-laser
	4	Trattamento laser per neoformazioni iridee
	3	Capsulotomia Yag-laser
	2	Asportazione di corpi estranei della congiuntiva
	3	Asportazione di piccole cisti congiuntiveli, innesto placentare
	2	Iniezione sottocongiuntivale
	3	Pterigio o pinguecola

PALPEBRE

	5	Asportazioni di tumori con plastica di scorrimento
	6	Asportazione di tumori con plastica di innesto
	5	Entropion-ectropion
	5	Epicanto-coloboma
	4	Cantoplastica
	6	Correzione di ernie palpebrali
	7	Intervento per ptosi palpebrale acquisita

CORNEA

	5	Sutura corneale
	7	Estrazione di corpi estranei in camera anteriore
	7	Epicheratofachia e cheratoplastica lamellare
	9	Trapianto corneale a tutto spessore
	9	Epicheratoprotesi
	5	Cheratomi radiale (RK)

ORBITA

- 5 Asportazione di cisti profonde o di neoplasie contorno orbita
- 6 Exenteratio orbitale
- 8 Operazione di Kronlein

SCLERA

- 5 Sutura sclerale
- 4 Sclerotomia
- 8 Sclerectomia

INTERVENTI PER GLAUCOMA

- 7 Microchirurgia dell'angolo camerulare
- 6 Ciclodiatomia perforante
- 9 Iridocicloretrazione
- 7 Trabeculotomia
- 7 Trabeculectomia
- 7 Goniotomia
- 4 Gonioplastica o irido-retrazione
- 8 Operazione fistolizzante
- 7 Ciclodialisi

IRIDE

- 5 Iridotomia
- 6 Iridectomia
- 7 Asportazione cisti iridee
- 7 Intervento di irido-dialisi
- 6 Sinechiotomia
- 6 Sutura dell'iride

CRISTALLINO E VITREO

- 6 Impianto di cristallino artificiale supplementare in camera anteriore
- 6 Estrazione di cataratta (traumatica, secondaria, ecc.)
- 7 Estrazione di cataratta ed introduzione di cristallino artificiale
- 7 Vitrectomia anteriore
- 9 Vitrectomia posteriore

Classe	<i>CONGIUNTIVA</i>
4	Plastica congiuntivale per scorrimento
5	Plastica congiuntivale per innesto
5	Asportazione di neoplasie congiuntiveli con plastica per scorrimento
6	Asportazione di neoplasie congiuntiveli con plastica per innesto

RETINA

7	Coagulazione retinica (diatermo, foto, crio,...) per distacco
8	Cerchiaggio per distacco
8	Piombaggio
5	Trattamento laser per distacco

MUSCOLI

6	Avanzamento muscoli retti esterni o retti interni
7	Avanzamento muscoli superiori, inferiori, obliqui
7	Operazione per strabismo paralitico
6	Recessione – Resezione